SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 - Num. 18
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

Sabato-Domenica
20-21 Gennaio 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 8 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-050 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20, Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Il bilancio finanziario al Consiglio dei Ministri

Emissione di Buoni del Tesoro al 5%

Le sottoscrizioni a lire 97,50 per cento dal 15 al 29 febbraio

Imponenti assegnazioni ai Dicasteri Militari fronteggiano con una serie di importanti provvidenze le inderogabili necessità e preparano le Forze Armate ad ogni evento

Finanza e sicurezza

Il Consiglio riconvocato per lunedì

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce; segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, un *Disegno di Legge inteso a stabilire la priorità dei capi di famiglia numerosa negli impieghi e nei lavori.*

In accoglimento delle proposte formulate dall'Unione Fascista tra le famiglie numerose, *col suddetto provvedimento si riserva ai soci di detta Unione un posto ogni dieci mesi a concorso sia per gli impiegati come per i salariati delle Amministrazioni pubbliche* ed il limite massimo di età per l'ammissione ai concorsi banditi dalle stesse Amministrazioni viene elevato nei riguardi dei medesimi soci a 38 anni, consentendo il cumulo con altri analoghi benefici previsti dalle vigenti disposizioni, purchè complessivamente non si superi il 45° anno di età.

Allo scopo di conferire ai capi di famiglia numerosa un adeguato prestigio, essi vengono collocati nell'ordine di precedenza dei titoli preferenziali nei pubblici concorsi subito dopo gli insigniti di Croce di Guerra e coloro che sono in possesso del brevetto di partecipazione alla Marcia su Roma.

In considerazione poi che la qualità di padre di famiglia numerosa è già di per se stessa sicuro indice di senso di responsabilità e di serena e operante fiducia nell'avvenire, detta qualità viene valutata non solo come titolo di preferenza ma come titolo di merito ai fini delle promozioni del personale delle Amministrazioni pubbliche.

Per i capi famiglia

Analoghi benefici sono previsti per gli impieghi e i lavori alle dipendenze di privati.

Al riguardo si fa obbligo ai datori di lavoro i quali hanno alle loro dipendenze più di dieci lavoratori, di assumere un lavoratore capo di famiglia numerosa per ogni venti lavoratori dipendenti o frazione di venti superiore a dieci. Nell'avviamento al lavoro di disoccupati e nei licenziamenti dovranno essere sempre agevolati i padri di numerosa prole e, qualora il lavoratore capo di famiglia numerosa sia deceduto o sia divenuto inabile al lavoro, le anzidette facilitazioni si applicheranno al maggiore dei figli idonei al lavoro e possibilmente alla moglie.

Un altro Disegno di Legge reca benefici a favore dei feriti per la Causa fascista.

Con tale provvedimento si stabilisce l'ammissibilità delle domande di pensione e assegni privilegiati spettanti ai cittadini divenuti invalidi per la Causa fascista e ai congiunti dei Caduti per la Causa stessa, in dipendenza di eventi verificatisi all'estero in qualunque tempo. Inoltre, con lo stesso provvedimento, viene disposta la equiparazione, a tutti gli effetti economici e di carriera, degli impiegati statali feriti per la Causa fascista, agli impiegati feriti di guerra.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo e Ministro dell'Interno, il Consiglio ha approvato un Disegno di Legge recante agevolazioni creditizie assicurative fiscali per la formazione e la conservazione del patrimonio delle famiglie numerose, con particolare riguardo a quelle rurali.

Le Esposizioni a Torino

Un altro Disegno di Legge reca provvedimenti a favore dell'Ente per la Biennale Nazionale dell'Autarchia. Le note iniziative, svolgentisi nel campo delle manifestazioni autarchiche, sono assurte a importanza nazionale. *Recentemente, presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino è sorto l'Ente per la Biennale Nazionale dell'Autarchia, con il compito di provvedere:*

a) all'organizzazione e alla gestione delle Esposizioni nazionali dell'Autarchia, che avranno luogo ogni due anni in Torino;

b) all'organizzazione e alla gestione di eventuali altre manifestazioni tendenti a valorizzare le attività produttrici con finalità autarchiche;

c) all'organizzazione dell'Esposizione nazionale che avrà luogo in Torino nel 1948-XXVI, per celebrare il centenario della prima guerra per l'unità e l'indipendenza d'Italia e documentare i risultati conseguiti dal Paese fino a quella data per la sua indipendenza economica.

Per rendere possibile il conseguimento di tali importanti finalità, viene autorizzata la concessione di un contributo statale una volta tanto nella misura di 35 milioni di lire.

Le cifre del bilancio

Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri sono stati approvati alcuni Disegni di Legge intesi a dare esecuzione nel Regno ad accordi internazionale di materia varia. Sono stati approvati inoltre i disegni di legge riguardanti la nomina definitiva di due alto-atesini nei ruoli della carriera diplomatica consolare ed alcuni provvedimenti di carattere economico concernenti la valorizzazione dell'Albania.

Uno schema di R. D. con cui, accogliendo i voti delle categorie interessate, si dettano alcune norme di aggiornamento del R. D. 30 settembre 1938-XVI, per quanto riguarda le condizioni di ammissione ai concorsi per posti di sanitario ospedaliere.

Il Consiglio dei Ministri ha discusso ed approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1940-XVIII-1941-XIX.

Sulla base di una prudente valutazione del gettito dei vari cespiti e di un accurato esame del fabbisogno per il finanziamento dei servizi dello Stato, le previsioni sono state determinate nelle somme seguenti:

SPESE:		
Finanze	L.	13.437.198.782
Giustizia	»	593.940.500
Esteri	»	658.475.502
Africa Italiana	»	1.967.571.533
Educazione Naz.	»	2.207.735.237
Interno	»	1.132.200.278
Lavori Pubblici	»	1.521.102.000
Comunicazioni	»	782.857.094
Guerra	»	4.230.816.400
Marina	»	[illegible]
Aeronautica	»	3.261.078.000
Agricoltura	»	1.326.462.265
Corporazioni	»	274.398.280
Cultura Popolare	»	110.385.000
Scambi e valute	»	30.084.500
Totale	L.	34.895.587.290
ENTRATE	»	29.002.668.200
Disavanzo	L.	5.892.919.090

Necessità straordinarie

L'incalzare degli eventi ha fatto sì che il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1940-XVIII - 1941-XIX superi di qualche miliardo quello che, ancora pochi mesi fa, poteva considerarsi una attendibile previsione del complesso delle spese normali e ricorrenti dello Stato.

I bilanci delle amministrazioni militari beneficiano del più rilevante aumento di spese (milioni 2585). Con esso si fa fronte alle inderogabili necessità di conferire alle Forze Armate, con una serie di importanti provvidenze, che verranno gradatamente attuate, un ordinamento che ne assicuri per ogni evento la più valida efficienza.

Il bilancio del Ministero delle Finanze presenta pure un aumento di notevole entità (milioni 1616). Esso è dovuto oltre all'incremento dei servizi, al contributo di 200 milioni per la Gioventù Italiana del Littorio, all'applicazione della convenzione doganale italo-albanese, sopratutto al maggiore importo valutato in bilancio per gli interessi del debito pubblico.

Il bilancio ordinario tiene così conto fin dalla previsione iniziale, delle conseguenze derivanti dall'inevitabile indebitamento dello Stato, determinato dalle esigenze dell'attuale situazione.

Il bilancio del Ministero degli Esteri segna un aumento di milioni 412, essenzialmente dovuto ai servizi per l'Albania, per i quali nella gestione ora in corso si era provveduto con fondi stanziati dopo la formazione del bilancio.

Tali oneri sono principalmente costituiti da somme destinate alla esecuzione di opere pubbliche, compresi 300 milioni per la rete stradale e la bonifica del territorio.

Aumenti di assegnazioni sono stabiliti per tutte le attività dello Stato rivolte a finalità sociali, di civile progresso e di sviluppo economico.

Il bilancio dell'Interno è aumentato di milioni 285, di cui 180 milioni destinati agli Enti comunali di assistenza; quello dell'Educazione Nazionale reca un incremento di milioni 182; maggiori fondi per milioni 63 sono concessi al Ministero dei Lavori Pubblici; milioni 70 in più sono iscritti nel bilancio dell'Africa Italiana per la prosecuzione del programma di colonizzazione della Libia, indipendentemente dalle somme da concedere a titolo di anticipazioni ricuperabili; un aumento di 350 milioni si ha nel bilancio dell'agricoltura per l'attuazione dei grandi programmi di bonifica, di irrigazione e di abolizione del latifondo siciliano.

Gli incrementi di proventi derivanti dalla nuova imposta ordinaria sul patrimonio e da quella generale sull'entrata, adottata in sostituzione della tassa di scambio, permetteranno di coprire in parte le maggiori spese derivanti dagli accennati nuovi oneri.

Per quanto riguarda le assegnazioni dipendenti dalla maggiore forza alle armi e dalle altre necessità eccezionali connesse alla situazione internazionale, per le quali — non essendo possibile una valutazione in via preventiva e che non potrebbero comunque essere fronteggiate con risorse ordinarie del Bilancio — verranno disposte gradatamente, durante il corso della gestione, le autorizzazioni che si renderanno necessarie in relazione agli accertati effettivi fabbisogni.

La sottoscrizione

Per fronteggiare le esigenze straordinarie del Bilancio, oltrechè per provvedere al rimborso dei Buoni del Tesoro Novennali emessi in base al R. D. L. 5 maggio 1931-IX e scadenti il 15 maggio 1940, il Consiglio ha approvato un provvedimento con il quale si autorizza una nuova emissione dei Buoni del Tesoro Novennali del tutto analoghi a quelli in scadenza e quindi fruttanti l'interesse del 5 per cento, concorrenti a un uguale complesso di premi e fruenti di tutte le disposizioni, agevolazze e privilegi dei vecchi Buoni.

In sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro, che saranno emessi al prezzo di lire 97,50 per ogni cento lire di capitale nominale, verranno accettati, oltre al contante, anche al loro valore nominale, i Buoni Novennali scadenti il 15 maggio 1940, i Titoli del Prestito Nazionale 5 per cento, creato con R. D. 22 dicembre 1915, nonchè le cedole di Debito Pubblico scadenti il 1° marzo, il 15 maggio, il 15 giugno e il 1° luglio 1940.

Resta inteso che i portatori dei Buoni Novennali scadenti il 15 maggio 1940 che non intendano di versarli in sottoscrizione dei nuovi Buoni, riceveranno, alla scadenza, il rimborso in contante.

La sottoscrizione sarà aperta dal 15 al 29 febbraio p. v. ed il collocamento dei nuovi Buoni Novennali sarà affidato ad un Consorzio di Istituti, presieduto dal Governatore della Banca d'Italia.

I limiti dell'emissione saranno determinati con Decreto del Ministro per le Finanze in relazione ai risultati della sottoscrizione.

Il Consiglio ha poi, fra l'altro, approvato un Disegno di Legge che accorda la franchigia doganale al frumento, al granturco ed alle altre granaglie atti alla alimentazione umana e destinati all'allevamento del pollame;

La Legge doganale

un Disegno di Legge recante la esenzione dal dazio doganale per alcune specie di pesce fresco, destinate all'industria conserviera.

Un disegno di Legge concernente una nuova Legge doganale.

Un Disegno di Legge con cui, per favorire ai fini autarchici la produzione mineraria nazionale, vengono concesse agevolazioni fiscali per i finanziamenti della sezione speciale del Credito minerario del Banco di Sicilia a favore delle industrie estrattive nel Continente e nelle Isole.

Un Disegno di Legge con cui viene esteso fino al 31 dicembre 1940-XIX il termine previsto dall'articolo 1° del R. D. L. 6 dicembre 1937-XVI per la concessione delle speciali agevolazioni fiscali in favore dei cittadini stranieri e degli italiani residenti all'estero che fanno affluire valuta estera per investimenti nel Regno.

Un Disegno di Legge recante modificazioni alla vigente legislazione sulle pensioni di guerra.

Un disegno di Legge recante agevolazioni tributarie a favore dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale.

Uno schema del R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione della nuova imposta generale sull'entrata istituita con R. D. L. 9 gennaio 1940-XVIII.

Un Disegno di Legge con il quale per assicurare l'attuazione del programma dei lavori connessi con l'Esposizione Universale di Roma del 1942-XX, per l'acceleramento delle opere del piano regolatore e per il perfezionamento dei servizi pubblici della Capitale viene autorizzato, a favore del Governatorato di Roma, un contributo annuo dello Stato di L. 54 milioni 500.000 per la durata di 13 anni; e viene inoltre prorogata dal 1951-52 all'esercizio 1963-64 la scadenza dei contributi già consentiti con R. Decreto Legge 27 marzo 1927-V e successive modificazioni.

Infine il Consiglio dei Ministri ha approvato un Disegno di Legge che autorizza il Tesoro dello Stato ad acquistare le Obbligazioni del Prestito polacco 7% collocate in Italia, cedendo in cambio alla pari Buoni del Tesoro Novennali 5% serie speciale 1944-XXII, creati con R. Decreto Legge 28 agosto 1935-XIII, aventi godimento dal 1° marzo 1940-XVIII.

Il Consiglio dei Ministri, la cui riunione ha avuto termine alle ore 13, tornerà a riunirsi lunedì 22 corrente alle ore 11 a Palazzo Viminale.

Al "confine del petrolio„

I giornali inglesi hanno ieri lanciato la notizia di un mutamento di confini nel territorio ex-polacco, concordato fra la Germania e la Russia. In virtù di questo accordo il Reich avrebbe ottenuto una rettifica di confine, in maniera da poter raggiungere con il suo territorio la frontiera romena. La zona che sarebbe passata di proprietà è quella segnata sulla cartina con un punto interrogativo. Da tale mutamento Berlino si propone di poter migliorare le proprie comunicazioni con la Romania, di dove pensa di avere grandi rifornimenti specie di petrolio

Lo zucchero razionato dal 1° febbraio

Mezzo chilo al mese per persona

ROMA, sabato sera.

Con disposizione impartita alle competenti Autorità locali, è stato ordinato che, a partire dall'1 febbraio prossimo venturo, la vendita dello zucchero ai privati consumatori debba essere effettuata solo su presentazione della Carta annonaria già distribuita alla popolazione.

La razione individuale è stata fissata in grammi 500 al mese senza alcuna variazione del prezzo finora autorizzato. Le prenotazioni dovranno essere effettuate presso gli esercenti muniti di regolare licenza per la vendita del prodotto, dal 24 al 26 incluso del corrente mese di gennaio.

L'esercente staccherà all'atto della prenotazione la cedola numero 1. L'acquisto può essere effettuato dal 1° al 16 del mese di febbraio per una metà della razione, cioè per grammi 250, e, dal 17 al 29, per l'altra metà. Tuttavia a coloro che non acquistino dall'1 al 16 del mese la metà della razione è consentito acquistare l'intera razione dal 17 al 29.

Il bollettino francese

Parigi, sabato sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

« Vivi scontri tra gli elementi di ricognizione nella regione della Blies, in territorio tedesco. Un aeroplano nemico da caccia è stato abbattuto nelle nostre linee il 19 gennaio ».

Strategia delle materie prime

Petrolio e politica

Il rifornimento romeno ha un'importanza decisiva per le forze armate del Reich

Berna, sabato sera.

Molte concessioni ha fatto la Germania alla Russia per la conclusione del Patto di amicizia; una necessità per vincere la concorrenza franco-inglese al Kremlino.

Oggi la situazione dei due contraenti è in parte mutata. Stalin con la guerra impegnata contro la Finlandia — guerra che sperava di vincere in otto giorni — ha indebolito la sua situazione e quella dell'U.R.S.S.

La guerra russo-finlandese, dato il suo svolgimento, costringe Mosca a mitigare le sue richieste a Berlino anche perchè non le permette di mantenere integralmente gli impegni economici che ha assunto verso la Germania.

Queste le ragioni che possono indurre la Russia a retrocedere alla Germania una striscia di ex-territorio polacco dando ai tedeschi una frontiera comune con la Romania. Ma la notizia dei Times e degli altri giornali inglesi è esatta? Sarà bene attenderne conferma.

*

Se la notizia è esatta — osservano i giornali svizzeri — essa ha una notevole importanza politica ed economica. Si sta creando una maggiore solidarietà russo-tedesca e la pressione del Reich sulla Romania diventa più efficace.

Il più difficile problema che la Germania bloccata deve risolvere è quello del petrolio. Sperare nel petrolio russo è un'illusione perchè la riorganizzazione della produzione e dei trasporti nel bacino più prossimo, quello di Baku, non può avvenire che in un lungo periodo di tempo. Diversa la situazione petrolifera romena.

I pozzi romeni possono facilmente produrre ogni anno da otto a nove milioni di tonnellate di petrolio in gran parte esportato. Questa produzione si restringe ora di mese in mese perchè il 75 % delle coltivazioni sono sotto il controllo del capitale franco-inglese che vuole ridurre i rifornimenti alla Germania.

Per potere mantenere gli impegni assunti verso Berlino il Governo ha imposto alle Società produttrici la consegna allo Stato romeno del combustibile che deve essere ceduto ai tedeschi. Naturalmente la situazione non è facile: ogni giorno la cronaca segnala misteriosi atti di ostruzionismo e di sabotaggio.

Il problema è reso più difficile per i tedeschi dalla difficoltà dei trasporti che dipende dal tonnellaggio dei piroscafi petroliferi che seguono la linea del Danubio. Anche questa difficoltà non può essere superata che dopo aver raggiunto la certezza della regolare consegna del prodotto.

*

La notizia della retrocessione della striscia di territorio polacco è almeno verosimile. Frontiere comuni con la Romania hanno una grande importanza per i tedeschi, non perchè la Germania miri ad invadere il Paese vicino e conquistare con la forza i pozzi. Ma la presenza dell'esercito tedesco al confine costituisce per la Romania una pressione atta ad indurla a favorire i tedeschi nei rifornimento del combustibile.

I rifornimenti di petrolio costituiscono per le Forze armate del Reich un'assoluta necessità, se in primavera esse devono impegnare al fronte occidentale una guerra di vaste proporzioni.

Tra neutri e belligeranti

La situazione balcanica permane di attualità

**L'incontro romeno-jugoslavo - Fra Turchia e Bulgaria
Preoccupazioni francesi - Daladier riferisce ai Ministri**

Parigi, sabato sera.

Stamane, alle 10, si è riunito, sotto la presidenza del Capo dello Stato, il Consiglio dei Ministri.

La riunione ha avuto luogo, invece che all'Eliseo, al Ministero della Guerra, ove Daladier, a causa dell'infortunio, è tuttora immobilizzato.

Il Capo del Governo ha fatto la relazione sulla situazione militare e diplomatica. Gli altri Ministri, e particolarmente quelli degli Interni, delle Finanze e degli Armamenti, hanno prospettato i problemi di competenza dei loro rispettivi dicasteri.

L'on. Chautemps, vice-Presidente del Consiglio, ha riferito sulle discussioni alla Camera e al Senato, relative al progetto sulla decadenza degli eletti comunisti.

Occorre cambiare

Ieri l'Assemblea Alta ha approvato all'unanimità il testo già votato dalla Camera. Il Senato ha reclamato dal Governo contro il comunismo molta fermezza e il Governo l'ha promessa.

Troppo male — dice l'Epoque, è stato fatto alla Francia nei tempi facili, in quei periodi, cioè, di decadenza morale, che hanno preceduto la guerra. Per ottenere un cambiamento, per salvare la situazione, occorrerebbe una rivoluzione; non una rivoluzione con le barricate, precisa il giornale, ma una rivoluzione delle coscienze, uno sconvolgimento dello stato d'animo, nella maniera di pensare e di vivere, nei costumi politici, nei metodi di governo.

Il *Figaro* vorrebbe anch'esso un profondo cambiamento politico e morale, in virtù del quale fossero soppresse le discordie tra francesi e fosse creata una permanente unione nazionale

Nell'esporre la situazione internazionale, l'on. Daladier non ha mancato di riferirsi a quella danubiano-balcanica, verso la quale converge pure oggi l'attenzione di questa stampa.

Molto seguito è l'incontro odierno a Timisoara, tra i Ministri degli Esteri di Romania e di Jugoslavia.

L'incontro — precisa l'Agenzia *Havas* da Bucarest — non ha carattere ufficiale; esso è una semplice presa di contatto fra due colleghi, in vista della Conferenza balcanica del prossimo 2 febbraio. Durante le loro conversazioni, che dureranno verosimilmente una giornata, i due Ministri concreteranno l'ordine del giorno della seduta della Conferenza ed esamineranno — aggiunge l'*Havas* — le posizioni rispettive dei partecipanti, in confronto ai tre centri più influenti nella regione danubiano-balcanica, e cioè rispetto a Roma, Berlino e Mosca.

Echi di Venezia

I due Ministri esamineranno inoltre i mezzi per estendere l'intesa balcanica.

Il punto di partenza delle conversazioni sarà il recente incontro fra il conte Ciano e il conte Csaky a Venezia, il quale ha provato, una volta di più, l'interesse crescente che l'Italia manifesta per i paesi situati fra la Germania e la Russia.

La Turchia lavora pure in tal senso, coniugando i suoi sforzi con quelli dell'Italia. Ciò è affermato dal *Petit Journal*, il quale constata che, mentre Roma si sforza con piena riuscita di far tacere « la campagna revisionista di certi ambienti ungheresi nei riguardi della Romania, Ankara esercita a Sofia una forte pressione per ottenere, come l'Italia a Venezia, un accordo fra la Bulgaria e la Romania ».

Il *Petit Parisien* dà particolare rilievo a una corrispondenza da Budapest, la quale ci informa che la pubblica opinione ungherese si interessa più che mai vivamente delle prospettive che potrebbe aprire l'incontro di Venezia. Si ritiene in Ungheria che le conversazioni italo-ungheresi non siano esaurite e che esse possano essere riprese prossimamente.

« Secondo certe informazioni — dichiara il corrispondente — sarebbe percepibile a Bucarest una tendenza alla conciliazione. Si prevedono imminenti negoziati italo-romeni.

Da Belgrado si rileva che nella prossima Conferenza balcanica la Jugoslavia potrà esercitare un'influenza particolarmente notevole, perchè tale Paese, mediante la visita compiuta a Zagabria dal Principe Paolo, ha dimostrato come non mai di possedere una compagine nazionale solidamente cementata. Una Jugoslavia forte è indispensabile per salvaguardare la pace nell'Europa del sud-est.

F. dal Padulo

Precisazione spagnola sulle voci riguardanti le iniziative di pace

Madrid, sabato sera.

Diverse agenzie hanno diffuso giorni addietro un'informazione secondo la quale l'iniziativa di pace del Santo Padre e quelle tendenti ad arginare l'espansione comunista in Europa erano state ispirate dal generale Franco. Il Ministero degli Esteri comunica ora che, senza voler attenuare il valore di queste iniziative, ritiene doveroso rettificare le informazioni pubblicate dai giornali stranieri. Non risulta infatti che il Nunzio pontificio a Madrid abbia trasmesso al Santo Padre un qualunque messaggio da parte del Governo spagnolo.

Trattative commerciali tra Ungheria e Grecia

Atene, sabato sera.

E' qui giunta una delegazione ungherese per iniziare i negoziati per un nuovo trattato commerciale tra la Grecia e la Ungheria, i cui rapporti in tale materia sono attualmente regolati da una convenzione provvisoria firmata a Budapest.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 20 gennaio 1940)

TORINO	21	81	15	71	44
BARI	47	54	38	62	58
CAGLIARI	84	65	86	85	45
FIRENZE	38	87	50	43	84
GENOVA	72	83	57	20	63
MILANO	21	72	62	22	9
NAPOLI	14	5	57	32	60
PALERMO	53	8	81	9	24
ROMA	29	11	9	84	70
VENEZIA	77	5	46	80	57

"Bidò,, diventa pazzo e si proclama Comandante di Corpo d'Armata

Un inesistente combattimento fra Carabinieri e malviventi denunciato alle 4 di notte
Sordo e squilibrato

Valenza, sabato sera.

Poco dopo le 4 di questa mattina, un'interminabile scampanellata faceva balzare dalla sua sedia il piantone di servizio nella caserma dei Carabinieri di Valenza, posta in corso Casale. Aperta la porta, il carabiniere scorgeva un individuo dall'aria spaventata, con gli occhi grossi come noci, dal colorito indecifrabile a causa del freddo intenso, il quale, d'un solo fiato, gridava: «Io abito in Valenza ed ho visto or ora che il Comandante la Sezione dei RR. CC. ha ucciso quattro malviventi ed è stato a sua volta ucciso. Una personalità di Valenza si è suicidata, mentre una seconda, venuta nella mia camera, ha tentato di buttarmi dalla finestra: sono sfuggito all'attentato e sono corso qua per invocare aiuto da voialtri! Venite, accorrete, accorrete!».

La versione straordinaria lasciava perplesso il milite il quale sapeva benissimo che il comandante la sezione era a letto e non poteva trovarsi alle prese con ipotetici delinquenti. Tentava, quindi, di richiamare alla ragione l'esaltato, spiegandogli, tra l'altro, che quanto andava dicendo non poteva corrispondere a realtà.

Ma lo sconosciuto, assumendo un tono autoritario, esclamava: «Voi non lo sapete; ma io sono il Comandante del Corpo d'Armata di Alessandria e, se ancora mi disubbidite, vi farò andare in prigione!». Ogni dubbio era ormai scomparso: il milite si convinceva che l'individuo che gli stava davanti era totalmente pazzo e, facendo buon viso a cattivo gioco, lo invitava ad accomodarsi in una camera, dove, con l'aiuto di altri camerati, dava bevande calde e rifocillava a dovere lo sconosciuto, tentando di farlo tornare in sè.

Svegliati dal chiasso, scendevano il comandante la Sezione e quello della Stazione che riconoscevano nello sconosciuto certo Pietro Balardi di Giovanni, di anni 40, abitante nella nostra città, in Circonvallazione Est, [illegible], noto con il soprannome di «Bidò». Il poveretto è anche sordo come una campana e, quindi, non poteva capire quanto i carabinieri gli dicevano. Visitato da un medico, veniva riconosciuto totalmente squilibrato e, nella mattinata, in automobile, sotto buona scorta è stato tradotto e consegnato all'Ospedale Psichiatrico di Alessandria.

Cinque rinvii a giudizio per il fallimento della Società seguito a quello di E. Apuzzo

Milano, sabato sera.

Sono ormai note le fortunose vicende del processo dei Carmelitani Scalzi, che vide sul banco degli accusati Fra Benedetto, al secolo rag. Ernesto Apuzzo, assieme al barone avv. Franco Caprara e a diverse altre persone. La vicenda si ricollega al fallimento della vecchia S. A. arti grafiche Bertarelli della quale i frati erano principali azionisti. In luogo della fallita Società sorse in seguito un'altra S. A. arti grafiche Bertarelli, avendo un gruppo di azionisti rilevato lo stabilimento. Anche questa Società fallì nel 1935 e tale fallimento diede luogo ad un'altra istruttoria per bancarotta semplice, falso in bilancio, appropriazione indebita ed emissione di assegni a vuoto. Furono imputate, così, 15 persone. Ora, l'istruttoria si è conclusa ed è stata pubblicata in questi giorni la elaborata sentenza col rinvio a giudizio di 5 persone. La conclusione si avrà prossimamente in Tribunale.

La misteriosa morte di un carrettiere

Trovato esanime in una pozza di sangue presso i suoi cavalli

Venezia, sabato sera.

Durante l'imperversare della bufera di neve dell'altro ieri a Cavarzere, certo Valentino Giacomini, uscendo dalla sua abitazione che si trova in località Dolfina, scorse un carro carico di legno, cui erano attaccati tre cavalli, fermo in mezzo alla strada. Notando che la sosta del veicolo si protraeva oltre il normale e non riuscendo a scorgere il carrettiere, il Giacomino si avvicinò agli animali e solo allora, a breve distanza da essi, rinveniva il cadavere di un uomo in una pozza di sangue e con una gamba fratturata.

Recatisi sul posto i carabinieri, questi riuscivano a identificare il morto per il carrettiere Andrea Destro, di anni 38, da Cavarzere, domiciliato a San Martino di Venezze. Non è stato possibile finora raccogliere altri elementi che possano stabilire in quali circostanze il disgraziato abbia trovato la morte.

Un autotreno precipita nelle acque del Sile

GLI AUTISTI INCOLUMI

Treviso, sabato sera.

Un pesante autotreno con rimorchio, recante la targa di Ravenna e guidato dall'autista Arrigo Roccato di 37 anni, da Lugo di Romagna, percorrendo la circonvallazione interna di Treviso è slittato ad una curva a causa di una brusca frenata e del terreno gelato. Il rimorchio ha sfondato il parapetto del ponte e si è staccato dalla motrice precipitando nelle acque vorticose del Sile, dove abbandonava alla corrente il carico di botti, mentre la motrice rimaneva in bilico con le ruote sospese nel vuoto.

L'autista e il suo aiutante scendevano spaventati ma incolumi.

"Re Carnevale,, a Viareggio

Le prime feste a domani

Viareggio, sabato sera.

Il Carnevale di Viareggio s'inaugura domani. «Re Carnevale» arriverà stasera, scendendo al primo albergo della città, e domani alle 14 si recherà in berlina trainata da due pariglie bianche e seguita da maschere e carri carnascialeschi al Politeama dove riceverà il benvenuto di «Burlamacco» e assisterà alla tradizionale Festa della canzone. Domani sera, poi, avrà luogo nel parco dei divertimenti di Piazza Vittorio, aperto da stasera, la prima festa notturna all'aperto. I grandiosi Corsi carnevaleschi avverranno nei giorni del 28 gennaio e del 4 e 4 febbraio.

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

Visita alla Centrale dei telefoni

La nuova istallazione di Borgo Po

A colloquio col Direttore del Servizio telefonico torinese, nel palazzo di via Confienza – Imponente sviluppo: da 7500 a 33 mila apparecchi

Perchè molti numeri sono stati mutati

Quanti inconvenienti hanno trovato alcune settimane addietro gli abbonati del telefono. Il consueto numero, fatto per trovare la comunicazione con un cliente, un parente, un amico o un conoscente, non dava nessun esito per la semplice ragione che ognuno di questi numeri era stato mutato. Era entrata in funzione la nuova centrale in Borgo Po. Ora gli abbonati in possesso del nuovo elenco con tutte le variazioni dei numeri, inconvenienti non ne trovano più.

L'istituzione della nuova centrale si imponeva poichè i 3700 abbonati della zona di Borgo Po, gravavano in gran parte sulla «centrale centro» e la rimanenza sulla centrale di Vanchiglia. La zona si era talmente impoverita di linee che occorreva risolvere il problema di stretto carattere tecnico. Il pubblico ritiene che tutto lo smistamento telefonico avvenga nel palazzo posto in via Confienza: non sa che invece vi sono altre sei centrali automatiche, una a San Paolo, a cui fanno capo tutti i numeri telefonici che cominciano col numero 3; una alla barriera di Francia per i numeri che cominciano col 7, una in Vanchiglia coi numeri che cominciano per 8, una a S. Salvario coi numeri che cominciano per 6 ma seguiti dal 4 quale numero massimo, una al Lingotto che vien considerata il satellite di quella di S. Salvario per i numeri che cominciano col 6 ma sono seguiti dal 5; ed infine la nuova centrale in Borgo Po, a cui fan capo i numeri che cominciano per 8. Alla centrale centro poi si riferiscono i numeri che si iniziano col 4 o col 5. Una corona di sottocentrali completa questo sistema «planetario».

Un progetto del 1922

Solamente conoscendo l'esistenza di queste centrali e la loro funzione di decentramento si comprende perchè un utente mutando alloggio, portandosi cioè da una ad un'altra zona della città non può conservare l'ugual numero di telefono.

Il progetto della costruzione della centrale di Borgo Po risale fino al 1922, ma solamente quest'anno, superate infinite difficoltà, ha potuto entrare in funzione. In compenso essa è stata attrezzata con apparecchi sistema «Siemens» ultimo modello, utilizzando il massimo dello spazio. Naturalmente tutte le centrali funzionano esclusivamente a commutazione automatica per la rete urbana, per le comunicazioni interurbane e per i servizi, segreteria, sveglia, chiamata di automobili ecc. è sempre la centrale centro che funziona esclusivamente, e speciali dispositivi, quando si chiamano i diversi numeri corrispondenti ai diversi servizi permettono il passaggio diretto da qualsiasi delle sei centrali alla centrale centro mercè cavi di giunzione.

Il lettore che benignamente ci segue può farsi forse l'idea che noi, di questi misteriosi apparecchi che permettono automaticamente le più svariate comunicazioni telefoniche abbiamo una profonda conoscenza tecnica. Si disilluda il lettore, queste cose le abbiamo imparate solamente ieri, conversando col direttore del Servizio Telefonico di Torino, il comm. ing. Farello. Con squisita cortesia egli ci ha condotto nelle sale dove sono i commutatori automatici; ponti ed intelaiature di acciaio che si susseguono come gli elementi di un radiatore e vanno da terra al soffitto, tutte costellate di piccoli meccanismi; alcuni dei quali i «selettori» di tanto in tanto si mettono in movimento e salgono con un frinire di cicala; mentre altri congegni battono un ticchettio da macchina da scrivere. Ciò avviene quando uno, dieci, venti apparecchi telefonici compongono numeri riservati alla «Centrale Centro».

Fra tutti questi aggeggi che fili elettrici collegano fra loro vediamo anche file di scatolette non più grandi di scatole da fiammiferi, recanti ciascuna un numero.

— Sono apparecchi di recente istallazione — ci dice l'ing. Farello. — Solo da sei mesi sono in funzione ed essi controllano con scrupolosità esemplare il numero delle telefonate che ciascun apparecchio telefonico fa nella giornata. Quei piccoli meccanismi tengono la contabilità delle conversazioni che vanno dalle tre o quattro chiacchierate di un pacifico cittadino, alle 100 e più che può fare un ospedale od un grande stabilimento quale ad esempio la Fiat.

Il servizio celere

E che giudizio hanno questi apparecchi; non segnano se non le chiamate fatte; non le risposte in caso di chiamata, non le richieste fatte per servizi alla «Centrale Centro». Consultando le cifre che si rilevano dai contatori si può giudicare fino a qual grado l'utente sia un chiacchierone. Quale utile se ne possa ricavare da questo conteggio non si sa; forse esso potrà portare un contributo nel caso dovesse essere fatta una graduatoria per categoria di utenti, in una revisione di tariffe.

Il 0,0 «servizio celere» funziona dallo scorso maggio. Abbiamo visto le graziose telefoniste; nei loro neri grembiuli e colletto bianco, con cuffia telefonica e cornetto, ferme ai loro tavoli, pronte ad ascoltare la richiesta di comunicazione interurbana, ma su linee esercite dalla Società (non dallo Stato) ed a fissare le spine che tali comunicazioni dànno immediatamente.

Per le linee interurbane che si ottengono invece richiedendo il 01 la comunicazione non è immediata. Ricevuta la richiesta e preso nota del numero e della città, la signorina invia a mezzo di posta pneumatica il biglietto alla telefonista statale che la richiesta accoda alle altre ricevute precedentemente.

E le signorine della Segreteria alle quali si chiede il numero mutato di un abbonato, l'ora o qualsiasi altra informazione?

Le abbiamo viste al lavoro queste signorine, anch'esse in nera divisa, come le colleghe poste davanti ai quadri di commutazione, con tutto l'armamentario che loro necessita a portata di mano; organizzato così razionalmente da subito poter rispondere a qualunque richiesta.

E ad altri tavoli sono quelle che prendono le prenotazioni per svegliare coloro che altrimenti dormirebbero ventiquattr'ore di seguito, e quelle che ricercano i tassì, ecc.

Vi sono 250 telefoniste che a turni prestano servizio, giorno e notte. 150 dipendono dalla società Stipel e 100 dallo Stato. Il lavoro non manca, sulla nostra rete vi sono 33 mila apparecchi! Un bel numero se si pensa che quando la Stipel assunse la gestione dei telefoni gli abbonati non erano che 7500!

Sono compresi nella rete urbana tutti gli apparecchi della città e dei comuni limitrofi purchè il capoluogo di questi non disti più di 10 chilometri dalla Centrale di via Confienza.

E' per questa disposizione che Moncalieri ha potuto essere incluso nella rete urbana e Rivoli no, con grande disappunto degli abitanti di quest'ultimo comune.

Ed ora concludendo questi nostri affrettati appunti esaminiamo la capacità odierna delle nostre centrali: quella principale ha 12 mila numeri normali e 6000 duplex; la centrale di Vanchiglia 3.000 normali e 800 duplex; la centrale di San Paolo 1800 normali e 1300 duplex; San Salvario 3000 normali e 2000 duplex; del Lingotto 1400 normali e 800 speciali; di B. Francia 2500 normali e 2500 duplex, e Borgo Po 3000 normali e 2000 duplex.

Lo sviluppo telefonico in Torino, come si vede c'è stato e nessuna ragione permette di ritenere che esso non aumenterà ancora in avvenire.

u. p.

Il dott. Molfino a Torino per presiedere il Comitato provinciale dell'Unione Commercianti

Come avevamo più volte annunciato, stamane il Presidente della Confederazione Fascista dei Commercianti dott. Giorgio Molfino è giunto nella nostra città, accompagnato dal comm. Bertuzzi dell'Ufficio Presidenza, per presiedere presso l'Unione, a Palazzo Cavour, il Comitato provinciale della Unione stessa.

Alle 10 hanno avuto inizio le riunioni che si protrarranno nel pomeriggio.

Stasera, alle 21, come già abbiamo detto, il Presidente della Confederazione dei Commercianti inaugurerà, presente il Prefetto, il ciclo di conversazioni di Cultura corporativa per i commercianti torinesi e in pari tempo i Corsi di istruzione professionale per commercianti per l'Anno XVIII, manifestazione culturale che già nel XVII anno ha avuto così ampio successo nei Corsi per i piccoli commercianti.

Prelittoriali femminili della dattilografia

Domattina, alle ore 10 precise, nella sede dell'Unione Lavoratori del Commercio, via Gioberti 3, avranno luogo i Prelittoriali femminili di dattilografia. Tale gara, che ha valore di semifinale per i Littoriali del lavoro a Roma, è dotata di vari e ricchi premi, fra cui quelli di una notissima fabbrica italiana, di macchine da scrivere.

La nebbia a Torino

L'interessante studio di un meteorologo

Un interessante studio su «La nebbia a Torino», vastamente documentato e corredato di grafici e di quadri statistici, è pubblicato dallo Stabilimento Tip. Tiberino, come estratto della «Rivista di Meteorologia Aeronautica». L'Autore, Giuseppe Lovera dell'Istituto di Fisica della nostra Università, ci dà un interessante studio statistico sull'ultimo decennio (1929-1938) nel quale, da una media, si rileva che i mesi più nebbiosi a Torino sono, in ordine di nebbiosità decrescente, dicembre (giorni 9,4), gennaio (giorni 8,3), novembre (giorni 6,6), febbraio (giorni 4,9), ottobre (giorni 4,9). Come si vede l'andamento annuale è assai semplice e presenta una unica oscillazione con massimo in dicembre, seguito assai da vicino da gennaio; uguali frequenze si hanno in ottobre e febbraio. Non è meno importante sapere che i giorni di nebbia fitta, che limita cioè la visibilità a poche diecine di metri o addirittura a pochi metri soltanto, non sono in media che circa sei all'anno, e che tale nebbia fitta si manifesta molto meno al mattino che non alla sera.

Il periodo nebbioso più lungo del decennio è stato a Torino quello dall'11 al 22 gennaio 1930, nel quale si sono rilevati ben 5 giorni di nebbia fitta. Quel gennaio è stato il più nebbioso di tutto il decennio. Lo seguono con uno scarto rilevante i periodi 5-11 ottobre 1936, 16-21 dicembre 1933 e altri periodi di cinque giorni.

La benedizione dei colombi in piazza San Carlo

Domani, 21 corrente, in occasione della festività di S. Antonio, sarà effettuata in Piazza S. Carlo, alle ore 11,30, la benedizione dei colombi viaggiatori di Torino. La benedizione sarà impartita dal parroco titolare di San Carlo e parteciperanno anche i colombi della locale colombaia militare.

I Prelittoriali femminili del Lavoro

Le gare industriali per sarte svoltesi oggi presso la Scuola «Principessa Clotilde» in via Bonida Bertolotti, 16.

Fecondo lavoro della nostra gente

Il Federale tra gli artigiani

Cinque ditte visitate — Il rapporto nella sede dell'organizzazione sindacale

Oltre 75 mila artigiani in 25 mila aziende

E' nota la cura con cui il Federale segue la vita delle masse lavoratrici direttamente nei luoghi ove comunque si lavora. Infatti più e più volte abbiamo dato notizia delle visite che egli quasi quotidianamente compie alle fabbriche. Questa mattina invece il Federale ha dedicato le sue visite alle aziende artigiane che, per piccole e con un limitato personale, tuttavia hanno notevole importanza per la produzione che compiono, molta della quale è destinata all'esportazione.

La prima ditta visitata è stata il laboratorio di protesi dentaria di Spartaco Annovazzi. Una sola cifra serve a rendere chiara l'importanza di questa produzione. Nell'anno 1938 nel laboratorio erano stati consumati 25 chilogrammi d'oro per i lavori di protesi dentaria. Adesso l'oro è stato sostituito con una speciale qualità di acciaio, cosicchè nel 1939 il consumo del prezioso metallo in questa ditta si è ridotto a soltanto mezzo chilogrammo. Poco dopo la oreficeria d'arte Orisa della signora Luisa Molino è stata visitata dal Gerarca che si è molto interessato alla produzione artistica di alto pregio che in questo laboratorio viene compiuta. A lui sono state fatte presenti le difficoltà del momento ma anche gli è stata affermata la volontà degli artigiani di continuare la grande nobilissima tradizione dell'artigianato italiano che ha dato al mondo le più fulgide gemme dell'oreficeria. Anche la ditta Fratelli Lodi è stata fatta oggetto di una visita del Gerarca che si è molto interessato alla produzione delicata e difficile che viene lavorata con gusto e con intendimento d'arte e carattere prettamente italiani. Ivi vengono incisi e dipinti i vetri ottenendo dei risultati ottimi, tanto che questa nostra produzione artistica si è conquistata dei mercati che un tempo erano riservati ai famosi vetri e cristalli di Boemia.

Con molta attenzione il Federale ha poi visitato la fabbrica di ceramiche Essevi ove è stato ricevuto dallo scultore Alessandro Vacchetti che gli ha illustrato i diversi procedimenti e le varie fasi della produzione della ceramiche. Anche questa ditta esporta largamente ed in modo particolare nell'America meridionale.

Infine il Gerarca si è recato al laboratorio di miniature in avorio dell'ing. Renzo Bruno che gli ha presentato, con i suoi lavori, alcuni esemplari di zanne di elefanti provenienti dall'Impero. Lo stesso materiale veniva invece un tempo importato.

A conclusione delle visite, durante le quali il Federale è stato accompagnato dal Segretario dell'Artigianato camerata Belardinelli, ha avuto luogo nella sede dell'organizzazione sindacale il rapporto dei capi comunità e dei capi mestiere.

Dopo un fervido saluto al Federale, l'ispettore Belardinelli ha dato relazione dell'attività svolta in questi ultimi tempi per l'organizzazione delle aziende artigiane che nella nostra provincia assommano a ben 25.110 aventi in media 3 dipendenti; oltre 75 mila persone perciò vivono svolgendo attività artigiana. Dopo aver esposto i vari settori mediante i quali si svolge l'azione dell'organizzazione sindacale, il Segretario ha concluso affermando che scopo principale e fine più alto è quello di generare nella massa artigiana, con la fede nel Regime, l'attaccamento alla Patria.

Il Federale si è compiaciuto per la densa relazione con l'ispettore Belardinelli a cui ha rivolto vive parole di elogio. Poi ha parlato ai capi comunità e capi mestiere che rappresentano l'artigianato torinese ai quali ha detto del compito che devono svolgere; nel campo sindacale ha indicato la necessità dell'istituzione di scuole di apprendistato, in quello politico ha detto dei doveri che, nell'ora, incombono ai dirigenti. Dopo aver illustrato con chiare espressioni l'attuale momento politico internazionale e la ferma posizione dell'Italia, spiritualmente e materialmente pronta ad ogni evento, il Gerarca ha concluso con alte espressioni di fede fascista che sono state vivamente applaudite. Il saluto al Duce ha concluso il rapporto.

La festa del Beato Sebastiano Valfrè

Domani, nella chiesa di San Filippo, saranno cominciate speciali funzioni per la prossima festa in onore del Beato Sebastiano Valfrè, filippino. Alle ore 16, dopo i vespri, Padre Pasaglia dei Servi di Maria, oratore noto in città, parlerà del Beato e delle sue virtù. Nei giorni feriali la predicazione avrà luogo alle ore 18.

Nella chiesa di Sant'Agnese

I parrocchiani di Sant'Agnese, dopo alcuni giorni di predicazione, celebreranno domani la festa della Santa titolare. Alle ore 8 vi sarà Messa con canti e mottetti eseguiti dagli Allievi ufficiali motoristi della R. Marina; alle ore 11 Messa ed allocuzione pontificale. Nel pomeriggio, alle ore 17,30 panegirico tenuto dal teol. Aggiassi, curato della Consolata, e benedizione pontificale.

IL CAFFE'

Affrettare le prenotazioni!

Come è noto, ai primi di febbraio tutti i bar cittadini potranno somministrare liberamente il caffè ai propri clienti. Il caffè contiene la caffeina, che ha la proprietà di tenere svegli; e ben lo sanno gli studenti, quando, alla vigilia degli esami, accorgendosi di non essere stati abbastanza diligenti durante l'anno, si trovano nella necessità di colmare frettolosamente le lacune della preparazione con una serie di notti bianche. Il giovane che sa il fatto suo non ha bisogno di ricorrere a simili mezzi e così non ne avranno bisogno coloro che interverranno al veglione dei giornalisti, la sera del 3 febbraio al Teatro Carignano. A tenerli desti provvederanno lo splendore delle luci e l'eleganza dell'ambiente, i profumi delle belle signore, la curiosità suscitata dalle misteriose mascherine ed anche degli intrighi birichini, la musica, lo spumante...

«Una taverna e il tuo cuore» è intitolata quest'anno la nostra festa mascherata, una delle poche, se non l'unica in Italia, che mantengano uno stile. Al caffè delle fazendas opponiamo il buon vino delle nostre vigne. Il palcoscenico, riprodurrà l'esterno d'una invitante osteria campestre; l'interno, con tavolini, serviti da graziose mescitrici, sarà allestito nel sottopalco. Due celebri orchestre dell'EIAR e cioè il complesso per musica da ballo diretto dal Maestro Angelini e l'altro, a fiato, diretto dal Maestro Ariandi, suoneranno ininterrottamente sino a che rimarrà una coppia in grado di reggersi sulle gambe.

Numerosi premi, dei quali daremo prossimamente l'elenco completo, messi gentilmente a disposizione dalle autorità e da cittadini, saranno assegnati alle signore più eleganti ed alle più riuscite maschere; le case di moda, e di pellicceria, i gioiellieri e gli argentieri fanno a gara, anche quest'anno, per dimostrare la loro simpatia alla tradizionale e signorile festa dei giornalisti torinesi.

I palchi si prenotano al Circolo della Stampa, in via Alfieri, n. 15. Affrettarsi, per evitare di restare senza all'ultimo momento.

Un piazzista stranamente innamorato

Abbandonato dalla fidanzata minaccia di... imbalsamarla

Il piazzista Romeo Marano di Luigi è da qualificarsi quanto meno uno stravagante. Per questa sua stravaganza egli ha perduto non solo la bella fidanzata ma anche la tranquillità in quanto assai prossimamente dovrà sedere sul banco degli imputati se all'ultimo momento non interverrà un provvidenziale perdono.

La sua ex-fidanzata, l'impiegata Rosina Surleno di Antonio, l'aveva piantato dopo circa due anni di amoreggiamenti. E l'aveva piantato a causa del suo carattere maniaco, violento e prepotente. Senonchè il piazzista non si dava pace dell'abbandono continuando a seguirla ovunque essa si recasse. Poi sembrò che si fosse messo il cuore in pace e Rosina trasse un sospiro di sollievo avendo finalmente raggiunta la tranquillità. Verso fine novembre dello scorso anno però il piazzista si faceva nuovamente vivo con un modo insolito. A Rosina infatti cominciarono a pervenire, in portineria, dei piccoli involti. Essi venivano aperti con curiosità dalla donna la quale non sapeva spiegarsi quali mire animassero il piazzista. Gli involti contenevano tutti una farfalla imbalsamata o disegnata su cartoncini e dipinta con i più svariati colori. Era però una vera persecuzione e lo sdegno di Rosina crebbe a tal misura che la vigilia di Natale esplodeva veemente allorchè aperta una scatola vi trovò una civetta imbalsamata ed una lettera infiorata di volgari paragoni fra la bestia e la sua persona e tutti a vantaggio della prima.

«La civetta raffigura la donna, raffigura Rosina, ma tu sei peggiore di quella. Continua pure a farfalleggiare ed a civettare ma io un giorno o l'altro ti imbalsamerò come ho imbalsamato farfalle e civetta!...»

Ravvisando in queste frasi una minaccia, Rosina ha sporto querela contro l'ex-fidanzato che, avvertito dell'azione giudiziaria promossa contro di lui, ha finalmente cessata la sua sciocca persecuzione.

La vita brillante del falso ingegnere

Dai colori luminosi alle ballerine - La macchina fuori serie e le megalomanie teatrali

Abbiamo dato ieri la notizia dell'arresto di tale Corrado Pandiani di Giovanni, ventiseienne, da Savona, qui residente in corso Dante 105, reo di truffa per 75.000 lire e di falsa qualifica di ingegnere. L'arresto ha fatto impressione in alcuni ambienti dove il Pandiani era assai conosciuto o molto notato per il genere di vita che conduceva. Costui, dopo essersi occupato per qualche tempo di una società industriale creata dal padre, l'ICLEA, che produceva colori luminosi, si era dato a fare una vita allegra e dispendiosa, frequentando i più eleganti ritrovi cittadini. Tipo di bella presenza, sfoggiava una lussuosa automobile fuori serie, un vestiario da lord Brummel e si interessava del varietà e delle riviste teatrali, o, per meglio dire, delle attrici e delle ballerine. Si diceva proprietario della Compagnia di riviste Galdieri, cercava di stipulare contratti e affermava che avrebbe lanciato fra breve una grande rivista. Insomma i colori della sua vita erano... luminosi come quelli della ditta paterna, ma sfumavano nel falso e nella megalomania, ed ora si sono spenti nel grigio desolante della prigione.

Commesso investito in corso San Martino

Alle 11 di stamane è stato medicato e ricoverato all'Astanteria Martini il commesso Giuseppe Massa Vicò, di 64 anni, abitante in via S. Donato 29. Presentava una contusione alla regione trocanterica, guaribile in 10 giorni. Poco prima, mentre a piedi transitava per corso S. Martino verso casa, all'angolo di via Juvara era stato investito dall'automobile targata 41584-MI, condotta da Claudio Emer fu Ugo, di 33 anni, residente a Milano.

Preferiva le bionde

L'ora degli appuntamenti: le dichiarazioni. Si accendono i fanali indiscreti lungo i viali pieni di accoglienti ombre. Nei bar dalla clientela a binomi, la radio copre il sussurrio delle coppie. Pesata la tazza di tè con pasticcini il cameriere, discretissimo, si ritira. Tutti i migliori angolini sono occupati.

Nel piccolissimo bar che raccoglie appunto clientela dalla tendenza fortissima alle radio vicinissime e alle mani personalmente intrecciate, la atmosfera è carica, satura, di dolcezza e di ineguagliabile e unico amore. Siamo nei paraggi di un celebre impedale cittadino e le divisioni, sciantillamente distanziate fra tavolino a tavolino, impediscono ai clienti di interessarsi l'uno con l'altro degli affari del vicino. Cosa d'altronde che nessuno avrebbe intenzione di fare anche potendo.

Davanti all'accogliente locale passeggia una figurina femminile. Una pelliccia la difende come può dal rigore della temperatura e la propria tarla l'aiuta anche come può: posano sui marciapiedi sulla ghiaia del viale piedini elegantemente calzati.

Rimane un passo. La ghiaia scricchiola sotto l'incedere pesante di un paio di doppie suole di cui possessore ha evidentemente fretta. Fretta che però viene bruscamente frenata dallo sbarramento improvviso dato dal sorgere dall'ombra della figurina impellicciata. L'uomo si ferma.

— Oh! Come mai?

Sorpresa evidentissima. La figurina è sotto la luce dell'ingresso, bionda, con aria fragile, ma decisissima.

— Passavo — spiega.

— Anch'io. Come va?

— E tu?

Va bene, a quanto spiega il giovanotto. Alto, magro, con baffetti nerissimi e occhi idem. Però ha fretta. Una straordinaria fretta.

— Non tanta da non poterci offrire qualcosa. Solo un vischetto...

— Vadi cara... — inizia il fretto loso.

Ma non ha tempo di finire. L'altra lo ha già preso sottobraccio e lo spinge nell'interno del locale.

— Il nostro caffeuccio. Ricordi? Andiamo a vedere se il nostro cantuccio è libero.

— Non posso. Proprio. Prendiamo qualcosa all'in piedi.

— No, no: sediamoci. Un momentino.

Il cameriere è giunto e indica la saletta delle divisioni. Il giovanotto fa ancora un tentativo di resistenza ma deve cedere. La biondina impellicciata guida il suo riottoso cavaliere in un angoluccio che ella ben conosce. L'uomo dalle doppie suole sembra che non le posse distaccare dall'impiantito tanto è turbato. Turbatissimo. Balbetta qualcosa di intelligibile e poi tace, di colpo, impietrito. La coppia è giunta davanti al posticino.

— Oh — fa la biondina — è occupato!

— Già! — mormora l'uomo da sotto i neri baffetti.

— Questo poi! — reclama la persona che occupa il posto.

Un'altra bionda. Un tipo però meno fragile della prima. Anzi il contrario. Piuttosto robusta. Guarda stupefatta e poi si alza in piedi dopo aver posato la sigaretta.

— Bene — dice — non solo arrivi in ritardo, ma addirittura accompagnato.

— Poco... — cerca di spiegare il giovane.

— Come! — chiede la biondina fragile, con falso stupore.

— Già — precisa la bionda robusta.

E a conferma della sua vigoria, esce decisamente in azione, slanciandosi in avanti.

A questo punto ci fermeremo. Il resto si capisce. Neppure il Commissario, davanti al quale è comparso il terzetto dopo aver rotto una tazza, un bicchiere e un vetro (la bionda era vigorosa, ma la biondina non si era lasciata impressionare) ha avuto bisogno di molte spiegazioni per avvedersi del fatto. Ha spedito le due bionde e ha preso in disparte il giovanotto. «Sentite, gli ha detto, vedo che s'era abituato, ai gusti non discuto. Se vi piacciono le bionde, tenetele pure. Ma almeno cambiate il luogo d'appuntamento».

Incidenti stradali

Avendo urtato la bicicletta contro un tram, in via Stellone angolo via Nizza, la guardia giurata Pepolese Federico, di 28 anni, via Bosia 35, ha riportato varie lesioni, guaribili in otto giorni.

— Percorrendo corso Peschiera in motofurgoncino, tale Luigi Giotto fu Pietro, di 54 anni, via San Paolo 3, all'incrocio di corso Galileo Ferraris andava a cozzare contro un tram della linea n. 1, producendosi ferite guaribili in 10 giorni.

Arresti

San Secondo: Fuscio Adolfo di Paolo, per atti contrari al buon costume; Podetti Giorgio fu Guglielmo, colpito da ordine di carcerazione; Vanacchia Tantillo Natale fu Pietro, colpito da ordine di carcerazione.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	28	19	3
MILANO	50	49	28

IL SOLE sorge domani alle 8,1; tramonta alle 17,30. - LA LUNA sorge alle 14,7; tramonta alle 4,21.

ANNIVERSARI DEL 20. — Morte di Benedetto XV (1922). — Proclamazione di Edoardo VIII a re della Gran Bretagna e imperatore delle Indie.

L'OROSCOPO DEL 21. — Mattinata molto animata: gli astri favoriranno gli scienziati e attività che richiedono energia fisica, movimento ed iniziativa. Durante il pomeriggio gli astri incline ranno a suscitare lievi difficoltà ed ostacoli; serata molto piacevole e propizia ai nati sotto il segno dei Gemelli, della Bilancia e dell'Acquario. — DEL 22: La giornata si inizierà bene, sotto l'influenza di Saturno che faciliterà gli affari agricoli e le attività delle persone anziane, ma finirà male con una dissonanza di Giove che apporterà arroganze, e perdite finanziarie. Gli spiriti maligni si eserciteranno alle spalle del prossimo, diffondendo e inventando scandali. Sarà prudente scartare le proposte d'affari troppo vantaggiose, non prestare denaro e non domandare favori. (Mario Regatul)

I SANTI DEL 21. — S. Agnese vergine m., S. Epifanio, S. Fruttuoso. - DEL 22: S. Gaudenzio vescovo, S. Vincenzo m., S. Anastasio m.

FUNZIONI DEL 21. — Ss. Martiri (festa titolare): 8,30 funzione della Lega di Perseveranza; 9,50 funzione del Coraggio Cattolico, 10 conferenza del P. Corio «Sulla via del Golgota»; 10,45 Messa cantata; 17 vespri, panegirico, benedizione. — SS. Trinità: 11,30 Messa dell'Artista. — Metropolitana: Ss. Quarantore alla S. Sindone; 10,40 Messa solenne. — S. Agnese (festa titolare) 8 Messa con canti mottetti degli Allievi Ufficiali Motoristi della R. Marina; 17,30 panegirico detto dal teol. Aggiassi, benedizione. — S. Domenico: 17,45 predica del P. Quacchino. — S. Filippo: inizio novena S. Seb. Valfrè; 16 vespri, predica del P. Passaglia, benedizione. — S. Lorenzo: 8 Ss. Quarantore. — Madonna degli Angeli 8 Messa con esposizione per le Ss. Quarantore. — S. Tommaso: 16 vespri, panegirico di S. Agnese, benedizione. — LUNEDI' 22: S. Cristina: inizio novena S. Giovanni Bosco ore 16,30 orat. Can. Lardone.

FIERE DEL 21. — Lo Monferrato. - DEL 22: Carignano, Cavallermaggiore, Novara, Varallo Sesia.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 19 corr.: Navone Massimo, medico chir., Vitali Lucia, casalinga.

Migliarese Giovanni, macellaio, Giorgia Elsa, operaia.

Bertolino Riccardo, impiegato, Trombetta Concetta, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 19 corr.: Maretto Giacomo, Magliassi Ernesta, Foglia Giuseppe, Virgilio Fernanda, Covi Giuseppe, Verona Anna, Virtuani Giuseppe, Braga Loredana, Bovario Nazzina, Gioanetti Maria, Borgio-De Cesero Italo, Mostello Clara, Dorioni Giuseppe, Galasto Giuseppina, Tolfolan Antonio, De Bevilacqua Margherita, Lombardi Franco, Sorgo Osvaldo, Emanuel Maurizio, Adami Maria, Rosso Franco.

I Volontari del Sangue sono invitati a trovarsi domani domenica, alle ore 9,45, alla chiesa di Santa Maria della Rosa (corso Stupinigi), per prendere parte alla funzione religiosa in memoria del compianto Padre Reginaldo Giuliani.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	— 7,2
MINIMA	— 9,4
Pressione barometrica	731,6
Umidità	84%

Seguendo la Cronaca

POSATERIE CRISTALLERIE — MAIOLICHE

Ne avrete una vasta visione da **BIANCHI** ai Grandi Magazzini a cui affluiscono continuamente le più interessanti novità e dove l'effettiva convenienza dei prezzi è una tradizione ultra trentennale. *Dalle vie XX Settembre e Viotti*

«DELSARTO» *via Roma 25 ang. Piazzetta Chiese* **moderni abiti da società** pronti e su misura.

Liquidazione stagionale autorizzata Magazzini Italiani (Garibaldi 22) Paltò uomo 150; Impermeabili 180 Soprabiti 125; lana finissimi 200.

TAPPEZZERIE in CARTA acquistatele direttamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante.

Vendita Provvisoria - via Po 2 Del Colombo - Argenterie, regali

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15: Sidet Varietà 1940. CARIGNANO (C.a Besozzi-Ferrati-Carli) ore 21,15: «La moglie ideale» di M. Praga. ROSSINI: 21,15: Non facciamo scherzi. MAFFEI: Riv. Rascel: ore 17 e 21,30: «10 maniere per passare il tempo». ROSSI: 17 e 21 danze (r. 3 Gennaio 6). AUGUSTEO (Battisti 3): 17 e 21 Danze

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15 e ore 21,15: «Sidet Varietà 1940». Grande successo. CARIGNANO: ore 15,10: «La moglie ideale» di M. Praga; ore 21,15: «La via delle Indie» di Harwood. ROSSINI: 15 e 21 Non facciamo scherzi

BAVARIA DANZE, v. Barbaroux 4 Stasera grande Veglione *Gancia Carnevale di Venezia* [illegible], doni e sorteggio

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il ponte dei sospiri» Paola Barbara, E. Spalla, O. Tosi, Blenta. AMBROSIO: «Dietro la facciata» Berry, Stroheim, Stockfeld, Morlay, Simon. 1a CORSO: «I figli della notte» con Estrellita Castro, Miguel Ligero. EUCLIDE: Eredità in corsa. Gandusio CHIARELLA: «C'è sotto una donna» (Joan Blondell) e C.a Fanfara Valenza. V. EMANUELE: «Sulla sul serio» C. Lombard-F. March, e Grande Varietà. Poltr. L. 5, 1a Gall. 3, IIa Gall. 1,50. BALBO: Il pirata ballerino (a colori) con Steffi Duna e Frank Morgan. IDEAL: «Carnevale di Venezia» (Toti dal Monte). Sulla scena: C.a Rivista Viviana D'Arys e fantas. Maddalena. STATUTO: Ragazze folli. Louis Jouvet. ALFI: «Katia» Danielle Darrieux. NAZIONALE: Il vendicatore. Robinson. MAFFEI: «Palcoscenico» e Riv. Rascel. MASSIMO: «L'isola dei coralli» con Jean Gabin, Michèle Morgan, P. Renoir. ELISEO e Dim: «Spionaggio» e «Sulle ali della canzone» (Grace Moore). COLOSSEO: Follie di Hollywood (a col.) TORINESE: Abuna Messias (successo). C. ALBERTO: Il Fornaretto di Venezia. Fortino La mia canzone al vento; Var. V. VENETO: Casa paterna. M. Lehander. Brescia: «Sposiamoci in otto» e Varietà. ADUA: «Venere dell'oro» e Varietà. SELCIO: «Francesco I», Fernandel. Olimpia: Imputato, alzatevi! (Macario) P. NUOVA: «Allarme a Gibilterra». PRINCIPE: «Il bar del Sud» C. Vanel SAVOIA: «Grandi Magazzini» A. Noris REX: «Assenza ingiustificata» con Alida Valli e Nazzari (divertentissimo).

Oggi all'AMBROSIO

DIETRO LA FACCIATA

«poliziesco» di grandissima classe

DIETRO LA FACCIATA

interpretato da dodici astri: *Berry, Stroheim, Morlay, Simon, Baroux, Lefour, Popesco, Moreno, Stockfeld, Baumer, Berriau, Dorziat.* Soggetto e regia: *Mirande* (Enic)

STATUTO

RAGAZZE FOLLI

il magnifico film di M. Allegret, tiene brillantemente lo schermo di questo locale, col fascino della sua calda atmosfera di incubatrice di giovani aspiranti attori e attrici, e con la potente interpretazione di Louis Jouvet.

Lunedì 22, vedrete

DELIRIO

con *Ch. Boyer, Michèle Morgan.*

NAZIONALE: IL VENDICATORE grande interpretaz. di Robinson.

Dopo lunghe sofferenze santamente sopportate rendeva stamane la sua bell'anima a Dio coi conforti dei Sacramenti della nostra S. Religione e di una particolare benedizione di S. E. Monsignor Vescovo il

Rag. Ernesto Antoniotti

Capitano in congedo
Consultore e Segretario del Regg. «Fanti d'Italia» a Biella

Ne danno angosciati il triste annunzio:

la moglie Iducola Gheffi; la bambinella Laura; il papà Ignazio con la consorte Maria Gilet-ta; la suocera Giovanna Dondoglio ved. Gheffi; il cognato Virgilio Gheffi; i Nonni, gli Zii, i Cugini, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 21 corrente alle ore 9.15 partendo dall'abitazione di via Umberto 27; indi la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Biella, 19 gennaio 1940-XVIII.

Impresa Pon. Municipale Ivaldi, Biella

MEMENTO

Martedì 23 Gennaio, primo anniversario della morte di Donna BEATRICE ENGELFRED FALCO saranno celebrate Messe di suffragio nella Chiesa della Visitazione (via XX Settembre) alle ore 7, 8, 9, 10, 11. La Famiglia ringrazia coloro che vorranno unirsi a lei nella preghiera. 10368

Nel 9o anniversario della morte del compianto ANNIBALE ROCCA, lunedì 22 nella Parrocchia di San Barbara dalle 6 alle 11 saranno celebrate Messe di suffragio. La Famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle preghiere e al ricordo. 10365

I MISTERI DELLA SCIENZA

Il "cuore di pollo,, di Carrel che ha cessato di battere

Rivincita della natura sulla scienza? La tesi dell'"eterna,, esistenza delle cellule organiche - L'azione meccanica delle pompe in fiale di vetro - La coltivazione, per la prima volta, di una tiroide di gatto

Nostra intervista col fisiologo prof. Mazza

La natura ha voluto la sua rivincita. Nello spazio di solo dodici ore, una notizia ha fatto il giro del mondo. Il famoso «cuore di pollo» che lo scienziato francese Alexis Carrel aveva saputo conservare vivo in una bottiglia per ventisette anni, e che era custodito nell'istituto Rockefeller, ha cessato di battere.

Il mistero della vita e il segreto della morte ritornano dominatori del loro campo, distruggendo le illusioni che gli studi e le lunghe esperienze di un silenzioso scienziato avevano fatto nascere nel cuore di coloro portati a giudicare con troppa leggerezza gli arditi esperimenti nel campo biologico.

Sotto il nome di «cuore di pollo» di Carrel era nota in tutto il

Una pompa di perfusione

mondo della scienza l'esperienza in atto realizzata da Alexis Carrel. Basandosi sulla teoria della vitalità ritenuta quasi illimitata di alcune cellule del corpo umano, il prof. Carrel realizzò uno speciale apparecchio capace di alimentare un cuore di pollo e dargli tutti quegli impulsi atti a tenerlo in vita staccato dagli organi normali.

Il sogno dello scienziato che doveva pervenire — non si poteva dire a quale termine — a debellare la morte, ebbe origine quasi un trentennio fa.

Tormentato esordio

Aveva vent'anni, Alexis Carrel quando, riconosciuto inabile al servizio nelle truppe coloniali per forte miopia, frequentò i corsi di Medicina di Lione, città natale, dedicandosi particolarmente alla chirurgia. Fin all'inizio dei suoi studi il Carrel manifestò apertamente quale era il cammino che avrebbe seguito per i suoi studi nel campo della scienza. Si trattava di un nuovo ramo che nessun scienziato aveva mai pensato non solo di sfruttare, ma di prendere in considerazione, per cui nessun professore della Facoltà volle prendere a cuore l'istradamento alla nuova scienza dell'originale studente.

Deluso, Carrel decise di abbandonare la medicina per dedicarsi all'allevamento del bestiame.

Emigrò in America. Nella zona francese del Canadà, mediante l'aiuto di alcuni amici influenti, potè ritornare ai suoi studi prediletti e dedicarsi alle sue ricerche scientifiche.

Si recò a Chicago ed iniziò la sua attività nel laboratorio fisiologico di Hull. Ma non tardò ad accorgersi che i fondi messi a sua disposizione non erano sufficienti a dare la voluta ampiezza ai suoi esperimenti. Cercò altri aiuti. Si mise in contatto con un amico che risiedeva nell'America Centrale chiedendogli se era possibile recarsi colà a continuare le sue esperienze.

Proprio a quell'epoca, il Carrel conobbe per pura combinazione il direttore dell'Istituto Rockefeller allora appena fondato, Simon Flexner, che era alla ricerca del personale per i laboratori.

Flexner ascoltò la straordinaria teoria del Carrel, lo incoraggiò ed infine lo scelse a collaboratore dell'Istituto Rockefeller. Fu un giorno di gioia per il giovane e ancora ignoto scienziato che, scoraggiato dagli ostacoli continui che si erano frapposti al suo sogno, già stava per dare l'addio, questa volta per sempre, alle sue esperienze.

Da questo momento, si può dire, ebbe inizio la carriera del prof. Carrel.

Nel 1894 il Presidente della Repubblica Francese, Carnot, fu vittima di un attentato a Lione. Il Carrel pensò che la vita del Presidente avrebbe potuto essere salvata se si fosse conosciuto un processo che permettesse di suturare i vasi sanguigni lacerati dal proiettile. Studiò la cosa e, nel 1905, realizzò un procedimento che gli permise di operare una trasfusione di sangue che salvò la vita a un bimbo già condannato da tre celebrità mediche.

Altri esperimenti effettuò più tardi riuscendo a trapiantare segmenti di vasi sanguigni in varie parti del corpo, e di asportare organi interni, coi loro nervi, centri nervosi e vasi sanguigni per rimetterli a posto più tardi.

Un precursore di Carrel

Non vi era ormai che un breve passo per giungere ad asportare organi vitali da un animale e trapiantarli su un uomo e viceversa. Il passo fu fatto.

Queste esperienze gli fecero pensare alla possibilità, un giorno, di poter conservare a lungo organi vitali umani per poterli utilizzare al momento opportuno.

Ma la maggiore speranza dell'ormai grande scienziato era quella di poter pervenire a conservare in perfetta efficienza un cuore animale.

L'idea però non era nuova. Già nel 1812 il fisiologo La Gallois, in un resoconto sulle ricerche relative al principio vitale, aveva scritto: «Se si potesse sostituire al cuore una sorta d'iniettore di sangue arterioso, naturale o sintetico, saremmo in grado di mantenere in vita, per un periodo di tempo indefinito, qualunque organo dell'organismo umano». Con questa dichiarazione, il grande fisiologo aveva lanciato le basi di un'idea che il Carrel, sia pure in forma inversa, doveva tentare di realizzare.

Fra tutte le condizioni indispensabile per mantenere in vita fuori dall'animale un tessuto, è prima la perfetta sterilizzazione per impedirne le infezioni.

Nei primi anni del nostro secolo si riusciva già a coltivare in vitro — fiale ermeticamente chiuse — dei tessuti cellulari. Ma è relativamente da poco che si è giunti a coltivare in vitro organi interi.

Il Carrel realizzò, in forma assai rudimentale, a confronto degli apparecchi odierni, una specie di pompa dove imprigionò, alimentandolo con liquidi artificiali non

Il prof. Carrel davanti ad un suo apparecchio di perfusione

dissimili, nella loro composizione, al sangue, un cuore di pollo.

Sostenendo una sua tesi, forse per effetto della sua ancora giovane esperienza, il Carrel tendeva a dimostrare, col suo apparecchio, l'indistruttibilità di alcune cellule vitali e la loro perenne funzionalità se alimentate costantemente e meccanicamente da un apparato funzionale non dissimile al corpo in cui l'organo era stato asportato.

Il trapianto di organi animali

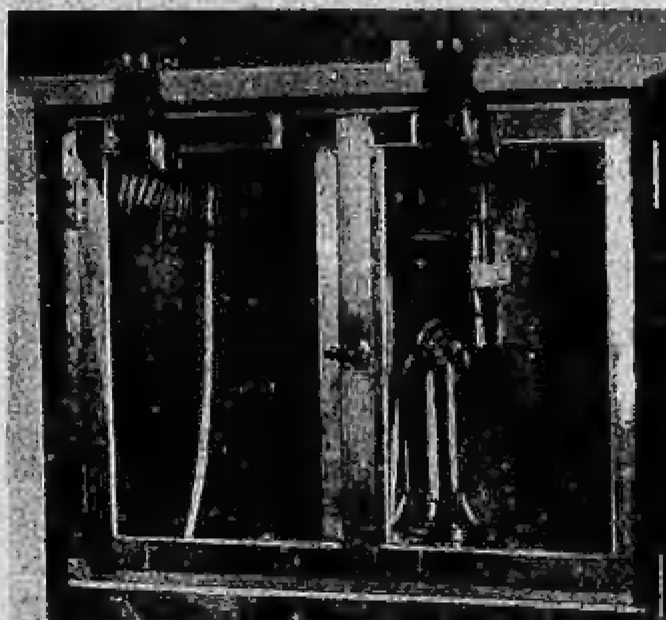
Il muscolo cardiaco, conservato in tutta la sua funzionalità, rappresentava per il giovane scienziato il più grande esperimento che potesse realizzarsi; esperimento che lo avrebbe condotto a sostituire, a distanza di tempo, un organo simile in un altro animale.

Gli studi, gli esperimenti e le teorie di Carrel molto hanno giovato al progresso della biologia; studi esperimenti e progressi che non si sono arrestati davanti a quel primo e, allora, indiscutibile successo, ma sono continuati fino al momento in cui trovarono in Lindbergh un valido collaboratore.

Lindbergh aveva costruito un dispositivo che permetteva di aprire e chiudere dei cilindretti di alluminio in cui vi erano lastrine di vetro sterile destinate a raccogliere campioni di spore, pulviscolo e microrganismi trasportati da zona a zona dalle correnti d'aria degli strati superiori dell'atmosfera.

Qualche anno più tardi, egli conobbe il Carrel. L'incontro si effettuò il 28 novembre 1930 e fra i due si strinse subito una fraterna amicizia che doveva sfociare in una valida collaborazione di laboratorio.

Due settimane più tardi, infatti, Lindbergh, con grande sorpresa del Carrel, presentò un modellino di pompa costruito secondo i suoi disegni. Nei cinque anni che seguirono Lindbergh inventò tre tipi diversi di iniettori affidandone la esecuzione al soffiatore di vetri dell'Istituto Rockefeller. E così, via via progredendo, giunse agli attuali apparecchi usati in detto istituto per la conservazione di organi vitali funzionanti in ambienti perfettamente sterilizzati.



Dove pulsava il famoso cuore di pollo

Il mondo scientifico, era però sempre proteso a seguire la sorte del «cuore di pollo» che continuava a vivere nel tubo di Carrel.

La notizia giuntaci dall'America sulla fine di questo piccolo muscolo cardiaco, ci ha appunto richiamato alla mente quanto era stato detto ed era stato scritto su di lui. Abbiamo perciò voluto conoscere, per i nostri lettori, quali probabilmente sono state le cause che hanno determinato la fine di un fenomeno che ben si poteva definire ormai una meraviglia del mondo. E lo abbiamo chiesto ad un illustre studioso di biologia, il dottor Francesco [illegible] Mazza, professore della nostra R. Università, il quale assai cortesemente ci ha così parlato:

La parola del fisiologo torinese

— Le condizioni più favorevoli per la vita normale di un tessuto sono quelle che il tessuto trova nell'organismo da cui proviene. E sono appunto quelle speciali condizioni che noi cerchiamo di riprodurre artificialmente nei nostri apparecchi di perfusione.

«Ma per quanto essi siano perfezionati, noi facciamo circolare un liquido nutritivo a confezione costante. Nell'organismo, invece, la confezione viene adattata continuamente mediante la compartecipazione di organi che sottraggono o versano in circolo sostanze quali ormoni e prodotti diversi del metabolismo.

«Un tessuto perciò nell'organismo vivente si trova sotto il controllo regolatore del sistema nervoso e sotto quello chimico delle varie sostanze che gli organi a secrezione interna versano nel sangue. E' da aggiungere che le condizioni di ossigenazione realizzate con la circolazione capillare dai corpuscoli rossi è di gran lunga più efficace di quella che si può effettuare mediante circolazione di un liquido minerale [illegible] abbondantemente attraversato da ossigeno.

«D'altra parte i tessuti coltivati in vitro presentano spesso un comportamento particolare — così ad esempio possono essere molto più resistenti a certi agenti chimici come gli alcool — e possono rifiutarsi di assimilare sostanze che normalmente i tessuti utilizzano con facilità come avviene, per esempio, con gli aminoacidi. Bisogna quindi, almeno per ora, essere molto cauti nel trasportare agli organi viventi i risultati osservati nella cultura in vitro. Possono, questi, essere schemi; ma, per ora, soltanto schemi.

«I risultati ottenuti con la cultura in vitro sono certamente mirabili, ma dal punto di vista biochimico, eliminato l'elemento pittoresco, non ci dànno ancora grandi cose.

«Del resto l'esperienza di perfusione di organi isolati è uno dei più vecchi mezzi della fisiologia e della biochimica. Si ricordi, per esempio, il classico preparato di Starling, costituito da un cuore isolato che pompa in un organo il sangue ossigenato dai polmoni.

«Solo che nel metodo Carrel-Lindbergh, operandosi in ambiente chiuso asettico, è possibile prolungare molto più a lungo gli esperimenti, ma in compenso è molto più difficile seguire gli eventi chimici. Per ora dobbiamo limitarci a lavorare con organi di piccole dimensioni che sono contenibili nella piccola pompa di Carrel.

Dalle esperienze alla pratica

«Buoni risultati si sono ottenuti con la tiroide che si è coltivata al di fuori dell'organismo, e della quale si è studiato il ricambio. Si è così dimostrato che la ghiandola assorbe dal siero di sangue il glucosio e iodio; che la quantità iodio secreto dalla glandola varia col suo peso e con la concentrazione di iodio nel tessuto; e si è potuto studiare il processo di combinazione dello iodio con l'epoteina stabilendosi il meccanismo di formazione dell'ormone della tiroide.

«Risultati interessanti si sono anche ottenuti con il rene e con le ovaie.

«Come avete visto, il sistema di sostenere artificialmente la vita normale di un tessuto promette molto ma deve ancora essere sviluppato e completato».

— A che cosa attribuite l'arresto, dopo ventisette anni di vita, del «cuore di pollo» di Carrel?

— Innanzitutto ritengo l'esperimento un bell'esempio di automatismo del tessuto cardiaco costituito dal «cuore di pollo» dell'Istituto Rockefeller. Il «cuore di pollo» ha subìto, secondo me, la sorte che subiscono tutti gli oggetti biologici. Essi vivono e la loro attività si svolge in un mezzo le cui proprietà fisico-chimiche sono continuamente influenzate dai prodotti dell'attività stessa.

«Per quanto questi possano essere eliminati, è probabilisticamente certo o quasi che a un certo momento si venga a creare un cumulo di sostanze capaci di disturbare il normale stato del sistema, e quindi ne segua l'arresto delle sorgenti dell'attività vitale.

— Quali sono le caratteristiche della tecnica Carrel-Lindbergh?

— Il metodo di Carrel-Lindbergh è stato iniziato nel 1931 con un apparecchietto a serpentina disegnato da Lindbergh. In questo apparecchio di vetro si manteneva una pressione con un liquido che si faceva circolare muovendo l'apparecchio in senso rotatorio. Contemporaneamente s'introduceva una miscela di ossigeno, azoto, antimonio e carbonio nei rapporti in cui si trovano nell'aria e perfettamente sterilizzati.

«Il nuovo tipo di camera e di pompa, fu completato nel 1935 da Lindbergh, e il 5 aprile di quell'anno fu per la prima volta coltivata una tiroide di gatto.

«Dissanguato l'animale, addormentato con etere, gli fu aperta la gola ed isolata la carotide destra, il nervo vago e la tiroide. La arteria fu incanalata e, mediante una siringa, si iniettò un liquido salino nell'arteria e nei vasi della glandola.

La realtà e la fantasia

«Segata la carotide a due centimetri sotto l'arteria della tiroide, si tolse in massa la glandola con la carotide, il vago ed il connettivo circostante, e la tiroide destra fu messa nella camera di perfusione.

«In questo modo, in generale, si procede per il prelevamento degli organi, che viene fatto successivamente con gli abituali accorgimenti operatori.

«Il liquido di perfusione, in generale, consiste di siero di sangue diluito con una soluzione salina composta di cloruro sodico, potassico, calcico ecc., contenente glucosio. Il liquido deve essere leggermente alcalino.

«La parte principale dell'apparecchio è la pompa di perfusione, la quale contiene l'organo ed il liquido di perfusione circolante in tre camere di vetro mediante la pressione di aria controllata con una valvola rutante che crea una pressione pulsante. A questa pompa, che deve essere assolutamente sterile, è legato l'apparecchio che trasmette il gas. La pompa è fatta di vetro e ha solo tre aperture che vengono chiuse con tappi di cotone sterile.

— L'arresto del «cuore di pollo» di Carrel, dopo ventisette anni, porta, secondo il vostro punto di vista, a qualche conclusione?

— E' la conclusione di una parentesi artificialmente prolungata, ma che, come ho già accennato, doveva fatalmente concludersi. Se l'esperimento ci faceva intravvedere le grandi facoltà di adattamento di tessuti animali, pure nulla ci diceva su quei problemi basilari di vita e di morte che ogni uomo, inconsapevolmente, va a cercare in fondo ad ogni esperienza biologica un po' impressionante».

Che altro da aggiungere, dopo la dotta e chiara esposizione dell'illustre fisiologo!

Gino Mazzoni

Per scoprire i misteri del mondo degli atomi

La costruzione in America di un disintegratore di tremila tonnellate

San Francisco, sabato matt.

Sotto la direzione del dott. Ernest Lawrence, premio Nobel 1939 per le scienze fisiche, è stata iniziata la costruzione di un disintegratore atomico che peserà complessivamente tremila tonnellate.

Il giovane scienziato dell'Università di California, il quale si guadagnò fama mondiale dieci anni fa, disegnando il primo disintegratore atomico da 75 tonnellate, conta di poter svelare con questo nuovo gigantesco strumento i segreti del mondo atomico. Il nuovo «ciclotrone» costerà complessivamente, secondo i calcoli dello stesso prof. Lawrence, oltre un milione di dollari.

ULTIME — STAMPA SERA

Trotzki tornerà in Russia?

Agitazioni di comunisti al Messico

New York, sabato mattino.

(P. W.). Notizie trasmesse dalla radio messicana e che vengono raccolte con molto interesse, informano di un'agitazione che si manifesta tra alcuni russi ricoverati nel Messico, a cui si uniscono altri elementi bolscevichi d'altri paesi, come sono i rifugiati spagnuoli. L'agitazione è specialmente causata dalle notizie che giungono e sono pubblicate dai giornali, circa la guerra della Russia contro la Finlandia e che destano molta impressione.

Una comunicazione informa che Trotzki intenderebbe tornare in Russia tentando di riconquistare il potere, abbattendo Stalin, approfittando della situazione. Non già che Trotzki si pronunci a favore della Finlandia, sul quale argomento non ha ancora detto parola, ma egli è persuaso che le sconfitte russe subite dai finlandesi pongono ora Stalin in una condizione pericolosa anche pel ridicolo che investe il suo esercito e specialmente i Commissari del popolo preposti all'esercito, alle produzioni militari, all'aeronautica, alla marina.

Trotzki conta molto sullo stato d'animo generale degli elementi dirigenti che si vedono colpiti, senza diretta ragione in quanto le enormi deficienze verificatesi dipendono da una quantità di cause da attribuire al sistema e non alle persone. Trotzki conta ancora molti amici e seguaci in Russia, benchè dissimulino per evidenti ragioni di salute personale il loro attaccamento all'antico loro capo: e approfittando del malcontento generale, dopo una preparazione da lontano, un giorno potrebbe sbarcare in Russia e fare una specie di colpo di stato. Non pare che la Ghepeù sia così totalmente fedele a Stalin da soffocare sul nascere il tentativo di Trotzki appoggiato dai trotzkisti che si stanno preparando.

Nel Messico, attorno a Trotzki sono ora uniti i capi bolscevichi dell'ex-governo rosso spagnolo, come Negrin, Del Vajo, il famoso generalissimo Miaja ed altri e malgrado le proteste di Leon Ossorio, si chiudono gli occhi su ciò che i russi preparano con acquiescenza generale.

A GARMISCH

Il manifesto per la IV Settimana di sport invernali che si svolgerà a Garmisch-Partenkirchen.

E' condannato per ubriachezza ma lui non ne può niente

Il tiro giocato da un ladro che aveva utilizzato la licenza di circolazione trovata su un'automobile rubata

San Francisco, sabato matt.

Charles Peterson, ricco agricoltore di Turlock, è rientrato in possesso di un'automobile che gli era stata rubata parecchi mesi or sono. La polizia l'ha rintracciata in un'autorimessa dove da parecchio tempo era stata ricoverata e non più ritirata.

Sin qui nulla di straordinario: la vera sorpresa l'agricoltore l'ha avuta quando, esaminando il libretto di circolazione ritrovato nella macchina, ha appreso che egli — Charles Peterson — aveva scontato nel carcere di Oakland la pena di 75 giorni di reclusione inflittagli perchè sorpreso al volante in istato di avanzata ubriachezza. Evidentemente il ladro aveva dato le sue generalità. Ora Peterson ha un bel da fare per ottenere una rettifica della sua fedina penale.

L'avventura del "Windhuk,,

Cinque marinai tedeschi su una scialuppa nell'Atlantico

La fuga della nave da Lobito - La "beffa della radio,, agli incrociatori avversari?

Londra, sabato sera.

Che è successo a bordo del Windhuk?

Questa domanda si pongono stamane il Times e il Daily Mail che riportano [illegible] lunghe corrispondenze da Las Palmas, riferentisi al piroscafo tedesco Windhuk ed al suo equipaggio.

Secondo quanto narrano detti corrispondenti, nel maggior porto delle Isole Canarie è giunta una imbarcazione da considerare almeno ben strano, rapportata al viaggio che aveva compiuto. Si trattava di una lancia a motore ed a vela sulla quale si trovavano cinque ufficiali della marina mercantile germanica e precisamente appartenenti allo stato maggiore del Windhuk, al comando del capitano Albrecht.

Molte congetture

Come appena la lancia si presentava all'imboccatura del porto, issando bandiera germanica e chiedendo la «libera pratica», i semaforisti rimanevano non poco stupiti venendo a conoscenza che quel guscio di noce proveniva niente meno che dal porto di Lobito, nell'Africa Occidentale portoghese. Si trattava, quindi, di un viaggio ben lungo, compiuto con mezzi di occasionale esiguità e in maniera tale da destare meraviglia anche fra i più consumati marinai.

Venivano impartite alla lancia le necessarie istruzioni e tosto salivano a bordo alcuni ufficiali della Capitaneria per le pratiche burocratiche del caso.

I viaggiatori presentavano pertanto le loro carte ed i documenti in perfetta regola, sempre tenendo conto della loro occasionale avventura. Di poi chiedevano di potersi mettere in rapporto con il console tedesco di Las Palmas, che — avvisato telefonicamente — si portava immediatamente alla Capitaneria, di dove usciva accompagnato dal cap. Albrecht, il quale stendeva poi una completa narrazione degli avvenimenti che avevano preceduto ed originato il viaggio suo e degli ufficiali sulla leggera imbarcazione.

Su questa parte dell'avventura non si sono ottenuti particolari di sorta, dato che tutti e cinque gli ufficiali germanici hanno saputo trincerarsi dietro un rigoroso riserbo.

Molte sono però le congetture che circolano negli ambienti marinari di Las Palmas, basate, sopra tutto, su calcoli di date e di fatti che direttamente interessano il Windhuk.

Tale piroscafo, si fa notare, era stato sorpreso dall'inizio delle ostilità mentre navigava in alto mare. In seguito ad ordini ricevuti dagli armatori, il comandante dirigeva per un porto neutrale e sceglieva quello di Lobito, di nazionalità portoghese.

Qui la nave restava fino verso il 10 di novembre, quando, improvvisamente, partiva. Per lungo tempo mancavano notizie del Windhuk, fin quando da Santos giungeva un'informazione, secondo la quale si apprendeva che la nave tedesca era colà giunta sotto nome e colori di una Compagnia armatrice nipponica.

Più tardi ancora veniva fatto noto che il Windhuk aveva abbandonato l'asilo di Santos, nè da allora si sapeva più nulla. Corse anche voce, non confermata, che la nave fosse stata catturata dall'incrociatore inglese Achilles.

Mentre tali avventure toccavano alla nave, un'altra odissea era riservata ai cinque ufficiali. Partiti da Lobito con la maggiore scialuppa del bastimento, sulla quale erano riserve di viveri e di carburante, essi puntavano verso nord, sempre costeggiando le rive occidentali dell'Africa. Per non esaurire troppo presto le scorte di benzina, l'equipaggio della lancia si servì — secondo che hanno narrato i navigatori — usci più della vela che del motore.

Un pugno di valorosi

Ad un certo punto, però, i cinque si trovarono a scarseggiare di viveri e specialmente di acqua; già avevano dovuto mettersi a razione, quando — per loro fortuna — incontrarono una nave di cabotaggio spagnola.

Il comandante di quest'ultimo bastimento non soltanto offrì volentieri le scorte che abbisognavano ai tedeschi, ma si disse pronto a dar loro ospitalità o rimorchio fino al porto più vicino. La cortese offerta fu però rifiutata, dato anche che a bordo della lancia tutto era in ordine e la dotazione di strumenti era completa.

Così i cinque riprendevano la navigazione, dirigendo in seguito verso le Canarie, dove giungevano in perfette condizioni.

Le notizie giunte da Las Palmas non permettono — come si è accennato — di fare induzioni precise su questo viaggio.

Mentre i giornali di qui vorrebbero far credere ad una partenza dovuta a screzi insorti tra l'equipaggio, vi è anche chi crede — con maggiori probabilità di essere nel vero — che si tratti di una sorta di nuova beffa tentata e riuscita dai tedeschi, in condizioni simili a quella giocata da parte dell'equipaggio del Bremen.

Cioè si tratterebbe di un pugno di valorosi, i quali — senza badare al rischio personale — si sarebbero lanciati nell'avventura a bordo di un guscio di noce, munito di radio, così da confondere con false missioni il servizio di sorveglianza stabilito dagli inglesi.

Mentre cioè così si tiravano dietro i cani da caccia, la preda — cioè la loro nave — poteva sfuggire al blocco.

Così si spiegherebbe non soltanto la partenza del Windhuk da Lobito e il suo indisturbato arrivo a Santos, ma anche il susseguente viaggio della nave.

Se la ardita tattica dei cinque navigatori fosse veramente riuscita, sarebbe molto dubbio che il Windhuk sia ora nelle mani dell'Achilles, ma piuttosto si potrebbe pensare che la nave tedesca navighi libera verso qualche porto germanico, se pure non ha già raggiunto la sua ultima mèta.

I raggi ultravioletti eliminano a Berlino gli inconvenienti dell'oscuramento

Berlino, sabato sera.

Uno scienziato tedesco, valendosi della invisibilità dei raggi ultra-violetti è riuscito a sfruttare tale proprietà a beneficio degli oscuramenti che in Germania dall'inizio della guerra sono diventati totali.

I berlinesi sono stati sorpresi nel vedere le lampade della Potsdam Platz dipinte di uno strano colore e di notare che i marciapiedi, le basi delle case e le entrate delle metropolitane emanavano una strana luce gialla.

Nonostante l'oscuramento, in questa piazza, dove è più intenso il traffico, non si sono verificati incidenti di sorta. Si apprende ora che una speciale pittura composta con sostanze chimiche viene resa luminosa mediante i raggi ultra-violetti.

Nessun occhio umano, e di conseguenza nessun apparecchio in volo, può scorgere questi raggi, mentre la luminosità di questa pittura rimane invisibile ad una limitata distanza. L'illustre fisico tedesco, professor Lenard, ha scoperto che la proprietà luminosa di questa pittura è basata sul fatto che certi atomi di questo colore, se sottoposti all'azione dei raggi ultravioletti, emette degli elettroni, i quali provocano una sensibile luce giallognola.

Un treno devia e precipita in un fiume

San Paulo (Brasile), sabato matt.

(S. I. A.). Un treno notturno sulla linea di Sorocabana, non si sa ancora per quali cause, ha deviato precipitando nel fiume Capivary, costeggiante la ferrovia San Paulo-Rio de Janeiro. Vi sono tre morti e numerosi feriti gravi.

Due crepuscoli

Un ladro s'è arrampicato, nottetempo, sul balcone di miss Wendy Darrie, aspirante diva cinematografica. Il ladro era anziano: ma a quell'ora, e in quello stato, s'è sentito l'anima di un paggio. Allora, invece di rapinare la donna, le disse che era bellissima; così bella che sarebbe tornato la sera dopo: non più con un grimaldello, però, ma con uno smeraldo. Le avrebbe regalato delle gemme, invece di portargliene via! Così accade qualche volta, in amore, al cuore del briccone. Non più rivestito che di pelle tenera, eccolo capace di rovesciarsi come un guanto.

Disgrazia, però, per l'incauto! Lo svaligiatore notturno rovinò da quel punto la sua carriera. Il furfante a cui l'anima s'intenerisca, anche solo una volta, è perduto, come la balestra che si bagni. La sua esistenza è assicurata unicamente dalla tensione continua: un momento di lassitudine, ed è la fine. Ora questa debolezza egli deve temerla sopratutto dall'amore, a cui la sua scorbapellaccia non è preparata. Tutta la storia della criminalità è lì a dimostrarlo. Cartouche è impiccato a causa d'una femmina; e così Chiavolino il brigante; nè diversamente Giuseppe Balsamo, detto Cagliostro, che dopo aver raggirato il mondo intero finisce in carcere per colpa, o per virtù della bella Olive. Al ladrone americano tremarono i polsi, nel vedere la giovine donna; tutta la sua empietà crollò nell'attimo di struggimento; un raggio verde brillò sul crepuscolo del cuore crudele, quale si dice mandò il sole infocato affogando nei flutti; e nell'orizzonte del proprio desio egli non vide più che uno smeraldo, un vago tenero di lavato smeraldo, colore d'Arcadia e di Citera, di lontananza e di sogno, di pascolo e di speranza, da offrire in un gesto di umiltà alla novizia, alla fatale bellezza intravveduta. Era lì, il malandrino, a cavallo d'un balcone. E si sentì l'anima di Romeo. Fu disgrazia, fu che la donna non si sentì l'anima di Giulietta, e che giunto il mattino, non appena l'allodola prese a cantare invece dell'usignuolo, avvertì la polizia.

Che smacco, per il gangster cinquantenne! Ecco che, lasciando la sua vittima intatta, non era riuscito a rubarle nemmeno il cuore! E così, con una doppia sconfitta senza gloria, si chiudeva la sua carriera feroce, sigillata da un patetico smeraldo in una sprecatissima notte di luna. Finiva la sua carriera, incominciando quella della diva — poichè è destino, sempre, che dalla morte rinasce la vita — e cioè incominciando a squillare per Wendy Darrie quelle trombe della pubblicità che fanno crollare le mura degli studios cinematografici, allo stesso modo di quelle di Gerico. Due crepuscoli, uno della sera e uno del mattino; dovevano così illuminare il fatto di cronaca; ma nella doppia fatalità, via, c'è qualche cosa di non gradito, qualche cosa di non giusto: anche se tutto il vantaggio della sperequazione sia toccato a una giovine meraviglia, tutto lo svantaggio a un vecchio ladro.

Ramperti

Un pranzo offerto da Von Papen ad ex-generali turchi

Istanbul, sabato sera.

L'ambasciatore di Germania von Papen ha offerto un pranzo in onore degli ex-generali turchi che nella grande guerra si batterono a fianco della Germania e che successivamente sono diventati deputati. Vi hanno anche partecipato due ministri.

STAMPA SERA SPORT

S'inizia il girone di ritorno del Campionato

Juventus - Ambrosiana e Milano-Torino duelli in cui si gioca per lo "scudetto,,

Il girone di ritorno comincia col doppio incontro del duello fra le squadre di Torino e di Milano. E' un inizio tra i più brillanti ed interessanti, poichè impegna quattro unità che sono divise da rivalità di vecchia data, che rappresentano dei sistemi tecnici di alto valore, che si avvalgono dell'opera di giocatori di elevata classe, che sostengono nell'attuale Campionato, assieme al Bologna al Genova e alla Lazio, le prime parti.

Allo Stadio Mussolini...

Il torneo, coll'iniziare la marcia di ritorno, entra, così, subito nel vivo di quella lotta fra gli squadroni che vivrà una lunga fase appassionante e che preparerà il campo per quello che sarà infine il duello o la lotta a tre per lo «scudetto».

Sono in programma per domani Juventus-Ambrosiana e Milano-Torino: partite che vanno sotto il segno dell'incertezza più assoluta.

L'Ambrosiana capita allo Stadio Mussolini dopo aver strappato il pareggio sul campo della capolista e in un momento in cui tutte le sue linee paro abbiano raggiunto un grado di rendimento assai soddisfacente. Saldissima in difesa, dove, dinanzi a Peruchetti, i terzini Poli e Ballerio sanno sostituire a meraviglia i due titolari assenti; agile e potente nella mediana, formata da tre atleti della classe di Locatelli, Olmi e Campatelli; incisiva nell'attacco, dove Ferrari è riuscito a ottenere con la classe e l'esperienza della sua vecchia carriera un'amalgama perfetta di intenti e di azione con Frossi, De Maria, Guarnieri e Ferraris II, la squadra nero-azzurra gode ora di quella potenza di inquadratura su cui punta nel giocare la contesa per lo «scudetto».

Contro tanta avversaria, cioè contro la squadra che in questo momento è ritenuta la migliore del torneo, la Juventus si considera arrivata all'esame supremo delle sue possibilità. Gradatamente, senza far chiasso, la squadra bianco-nera è riuscita, con l'acquisto di Viani, col recupero di un Borel II in brillanti condizioni di forma, col ritorno in piena efficienza dei due terzini, a darsi un assetto che le ha permesso di risalire dalle posizioni arretrate e di portarsi nella zona in cui si lotta per la vittoria finale. Fatto tutto questo, le resta ora da provare a se stessa e a chi la osserva, se ha forze e mezzi per tentare la conquista più alta.

Dall'Ambrosiana, quindi, si attende domani la riconferma di quelle che sono le possibilità nelle ultime partite affiorate e alla Juventus si chiede la prova definitiva del suo reale valore.

... e a San Siro

Pericolosa l'impresa che il Torino tenta sul campo di San Siro. La sconfitta subita domenica scorsa a Genova ha dimostrato ancora una volta come alla squadra granata, ricca di meriti tecnici e agonistici, manchi un piastico d'esperienza per poter ottenere tutto quanto merita. A Milano la prova si annuncia più difficile ancora di quella di Marassi, poichè i rosso-neri, anche se costretti a rimettere in campo il vecchio trio di difesa Zorzan-Perversi-Bonizzoni, vivono ora nel periodo d'oro del rendimento di squadra e nel momento di fulgore del cannoniere Boffi. E' ormai da molto tempo che il Milano più non conosce l'onta della sconfitta. Il Torino scenderà in campo col pronostico avverso. Non è detto, però, che la previsione debba essere categoricamente confermata.

Mentre le squadre di Torino e di Milano si accapigliano fra di loro, le altre tre concorrenti allo «scudetto» giocano in casa precisamente il Bologna con la Roma, il Genova con la Fiorentina, e la Lazio col Modena. Genova e Lazio hanno, come si suol dire, la partita in tasca, poichè non è lecito, pur lasciando la porta aperta all'eterno imprevisto del gioco del calcio, pensare che il Genova non debba salire domani a 21 punti e la Lazio a 20. Per il Bologna, le cose si presentano un po' più difficili, poichè la Roma, pur non essendosi sempre dimostrata squadra di completo valore, è ricca di una classe tale da potersi permettere anche il proposito di non perdere al Littoriale.

Dal complesso delle cinque partite a cui abbiamo fatto cenno la classifica delle prime posizioni dovrebbe, pertanto, uscire parecchio rinnovata. Se il Bologna vince, i mutamenti avverranno soltanto alle sue spalle, ma, se si rossoblù la ciambella non riuscisse col buco, anche per la prima posizione si avranno certamente novità tutt'altro che indifferenti.

Una tra le più interessanti giornate di Campionato, insomma, quella che dà l'avvio alle quindici partite del girone di ritorno. Napoli-Bari, Venezia-Liguria, Novara-Triestina, ne completano degnamente il programma.

Le formazioni per domani di Juventus e Torino

Intensa è stata, durante questa settimana la preparazione delle squadre torinesi per le partite di domani con l'Ambrosiana ed il Milano. Caligaris ha convocato, da mercoledì scorso, tutte le mattine i suoi giocatori, allenandoli atleticamente sul fiato. Con gli esercizi fisici egli ha fatto eseguire lunghi palleggi e giovedì ha fatto disputare una partita con le riserve durata poco più di mezz'ora.

La squadra che domani incontrerà l'Ambrosiana appare bene a punto e giocherà nella seguente formazione: Bodoira; Foni e Rava; Depetrini, Viani I e Varglien II; Bo, Borel II, Gabetto, Capocasale e Bellini.

I «granata» si sono pur essi impegnati a fondo nella preparazione per la trasferta di Milano. Tutti i giocatori si sono rimessi dal duro incontro di domenica scorsa e Kutick ha deciso, quindi, di allineare domani gli stessi uomini che già hanno giocato contro il Genova e cioè: Olivieri; Piacentini e Ferrini; Gallea, Allasio e Baldi; Borsetti, Marchini, Michelini, Petron e Capri.

La squadra è partita oggi alle ore 15 per Milano e Borrini è pure partito come riserva.

MAKI FERITO

Il finlandese Taisto Maki, primatista mondiale dei 10 Km., rimasto ferito da una scheggia di granata combattendo a nord del Lago Ladoga. La ferita non pare sia grave e si spera che il campione possa rimettersi in tempo per recarsi a dare esibizioni in America, dove sarebbe incaricato di compiti propagandistici per la Finlandia.

Storie di calciatori

Forza del Venezia

Il Venezia non ha potuto continuare il torneo con il fantastico ritmo iniziale, che l'aveva portato anche a capeggiare il girone adito al suo esordio nella massima divisione, ma, se si osserva quanto ha fatto nel complesso del girone di andata, si può dedurne che si è portato bene, assicurandosi una buona posizione in classifica, avanti ad altre squadre veterane della Serie A. E' un piccolo miracolo quello che Girani ha compiuto, tanto più che la promozione, ottenuta proprio all'ultima giornata del passato campionato dei «cadetti», mise l'allenatore dei «nero-verdi» nella necessità di rafforzare notevolmente la squadra a «mercato» pressochè chiuso. I pochi uomini che il Venezia potè acquistare (a c'era, ma viceversa i soldi per comprare autentici «assi») diedero così buona prova da assicurare all'unità un giuoco di notevole consistenza tecnica e di apprezzabile forza. A noi pare, però, che, più del valore dei suoi componenti, abbia giovato al Venezia la stabilità di formazione. Partita con uno schieramento ben definito, la squadra, grazie anche ai risultati subitamente favorevoli, non ebbe problemi interni da risolvere ed esperimenti da tentare. Andò avanti con gli uomini prescelti limitandosi a sostituire, di volta in volta, e con il minor numero possibile di spostamenti, quei giocatori che la durezza della lotta costringeva al riposo. Una piccola statistica ci permette di rilevare che otto «neroverdi» su undici hanno disputato tutte le partite di «andata»: Alberti, Bacigalupo, Corbelli, De Filippis, Pondrano, Puppo, Stefanini, Tortora II. Una sola assenza accusa Busidoni, tre (due per squalifica) Di Gennaro e quattro Pernigo, il ragazzo che aveva assicurato alla sua squadra i più significativi successi iniziali. Le riserve non hanno, di conseguenza, figurato molto nella formazione: tre presenze vanta Gattaronchieri, due Formenton ed una sola Bisigato, Flumini e Lombardo. Il Venezia può esser fiero di aver trovato senza indugi la giusta formazione. Non sono molte le grandi squadre che possono dire altrettanto.

Guerra e Coppe

Per via della guerra non s'è parlato molto, quest'anno, della Coppa Internazionale e della Coppa Europa. Si svolgeranno più o meno regolarmente, o saranno tutte due rinviate... a data da destinarsi? Proprio di questo si sono interessati, nei giorni scorsi, i delegati delle Federazioni d'Italia, Germania, Jugoslavia, Romania, Boemia, Ungheria e Svizzera, riunitisi nella sede della Federazione ungherese di calcio. L'Italia è stata rappresentata dall'avv. Mauro, che all'unanimità è stato, dall'assemblea nominato Presidente, e dall'ing. Coppola.

Si è esaminata la situazione generale ed è stato deciso che, nonostante le difficoltà esistenti, l'attività internazionale continui, nei limiti del possibile, con ritmo intenso. A proposito della Coppa Internazionale e della Coppa Europa si è espresso il desiderio di continuarne l'effettuazione. Forse qualche nuovo concorrente sarà ammesso ai due tornei. Per intanto, allo scopo di chiarire alcuni punti ancora dubbi, verrà inviato ad ogni Federazione un questionario sull'argomento ed in una prossima riunione, che avrà luogo in marzo, verranno prese le decisioni definitive sull'organizzazione e sullo svolgimento di questi tornei.

ero

Gare di domani a Torino

Ore 9,30 (pista di c. Orbassano 140): gara di pattinaggio.

Ore 12,30 (Stadio Mussolini): Juventus-Roma di campionato riserve.

Ore 14 (Campo di via della Focaccia): tiro al piattello.

Ore 14,30 (Stadio Mussolini): Juventus-Ambrosiana Inter. di Serie A.

Ore 14,30 (Campi Napoleone e Rivoli): Maramotti-Odone e Rivoli-Bianchi di rugby.

Ore 14,30 (c. Agrigento): corsa campestre per GG. FF., finale III G. F. di corsa campestre.

Ore 15 (Ippodromo di Mirafiori): Camp. Fed. corsa campestre per Avanguardisti.

SEZIONE PROPAGANDA

Prima categoria. — Ore 9,15: Guf-Nebiolo (Venaria); ore 10: Ardita-Duca d'Aosta Cav. (Lucento), Milano-Lancia (Lancia), Spia - Vanchiglia (Spia); ore 13: Taurinia-Alba (Venaria), Impera-Duca d'Aosta Tor. (Sola Stura), Doglia-Magnadyne (Doglia).

Seconda categoria. — Ore 13: Ilesetti-Taurinia (D.L.F.); ore 15: Magnani-D.L.F. (Sola Stura) e Vanchiglia-SIP (D.L.F.).

G.I.L. — Ore 14,30: Bianchi-Mussolini (Lucento) e Santena-Corridoni (Santena); ore 14,45: Settimo-Duca d'Aosta (Settimo) e Gassino-Chiesa (Gassino); ore 16: Doglia-Fiat (Doglia) e Venaria-Moncalieri (Venaria).

Direttorio 1.a Zona. — Ore 10: Magnani S. P.-Fiat s. all. Torino); ore 13,15: Juventus S. P.-Torino (Torino) e Vanchiglia-Impera S. P. (Fiat Vanatal).

Vuol diventare campione

Valentino Campolo, giovane peso massimo argentino arrivato a New York per battersi con Joe Louis per il titolo mondiale, mentre ascolta i consigli del suo procuratore.

L'acqua gelata negli stivali

La brutta avventura di un boscaiolo

Novara, sabato sera.

Il boscaiuolo Giovanni Saglia, che si era recato a far legna lungo le sponde dell'Agogna, aveva dovuto scendere ad un certo momento nella corrente per estrarre un piccolo tronco d'albero. Egli era munito degli stivali di gomma, ma ad un certo punto l'acqua, penetrata nei gambali, si congelava intorno agli arti e ben presto egli si trovava con le gambe paralizzate, nella impossibilità di liberarsi dal ghiaccio che lo aveva bloccato.

Dopo circa mezz'ora, alle sue grida di aiuto accorrevano alcuni manovali che estraevano, dopo un lungo e faticoso lavoro, il pericolante il quale era in condizioni da non potersi più muovere. Egli rimarrà per qualche tempo paralizzato per gli effetti del congelamento.

Due ladri al sicuro

Alessandria, sabato sera.

I vigili notturni hanno sorpreso tal Egidio Demartini, di 27 anni, uscire dal negozio del salsamentario Amelotti in via Vochieri recando un grosso cesto in spalla, mentre un suo complice riusciva a fuggire. Nel cesto vi erano salumi, burro e prosciutti in notevole quantità. Dalle indagini è risultato che il Demartini già aveva rubato in danno del salsamentario Negro e del panettiere Bonaglia. Più tardi è stato pure arrestato il complice, tal Carlo Ferrando, di 38 anni, nel rione Cristo.

Scivola sulla neve gelata e viene schiacciato dal proprio carro

Valenza, sabato sera.

Sulla provinciale Valenza-Casale Monferrato, mentre il carrettiere Giacinto Rosmini di anni 62 da Borgo Suardi tentava di salire sul suo carro già in moto, scivolava sulla neve ghiacciata e finiva sotto le ruote del pesante veicolo carico di tronchi. Il poveretto ha riportato lo schiacciamento della gamba sinistra e la frattura del braccio destro con leggere ammaccature alla fronte. Potrà guarire in quattro mesi, salvo complicazioni.

Un pranzo che costa caro

Viene truffato a tavola di 5000 lire

Sampierdarena, sabato sera.

Conosciuti a Savona due piemontesi, certo Giovanni Pagliari, di 45 anni, residente a Savona, anch'egli piemontese, venne invitato da costoro a Sampierdarena per consumare un pranzetto, durante il quale uno dei due riuscì a farsi consegnare cinquemila lire dal Pagliari per giocarle contro il socio sconosciuto. Naturalmente la somma venne perduta, ed i due abilmente riuscirono a svignarsela. Al Pagliari, convintosi di essere stato truffato, non rimase altro che denunciare il fatto.

La truffa delle 7000 lire

Il terzo compare arrestato

Cuneo, sabato sera.

Si è accennato a quel tal Mario Martini, d'anni 36, da S. Defendente di Cervasca, il quale era stato circuito da un terzetto di lestofanti col quali perdeva al giuoco 7 mila lire. Due degli autori dello scaltro raggiro, tali Maurizio Molokoff e Bartolomeo Porro, già furono arrestati. Ora, è stato pure identificato ed arrestato il terzo compare, detto l'«americano», certo Bartolomeo Fia, d'anni 50, da Farigliano e noto giuocatore d'azzardo, il quale si è reso pienamente confesso.

Schiacciato dal carro

CASALE. — Travolto dal proprio carro l'agricoltore Angelo Bercone riportò fratture alle gambe e lesioni multiple al capo ed al bacino.

Grave caduta

CASALE. — La frattura della scatola cranica e la commozione cerebrale riportò il massaro Giuseppe Barrone precipitando accidentalmente da un fienile.

Travolta da un'auto

CASALE. — Investita da un'automobile, certa Massimina Furlona riportò lesioni multiple al capo, al torace ed alle braccia.

Morto in solitudine

CUNEO. — E' stato trovato cadavere nella propria cameretta, il settantaduenne Giuseppe Bernardi Soffietti. La sua morte risale ad oltre due giorni ed è dovuta a paralisi cardiaca per assideramento.

Investito dal carro

COMO. — Il contadino Vittorio Merlo, di anni 71, è stato investito, a Mozzate Lucino, da un carro ed ha riportato ferite tali per cui versa in gravissime condizioni all'ospedale.

Un bruto

NOVI LIGURE. — L'Arma dei carabinieri ha tratto in arresto il calzolaio Alberto Paraboni, di 48 anni, da Basilea (Svizzera) e residente nella nostra città, per aver commesso atti innominabili su di una bambina.

Investito da un'auto

SAMPIERDARENA. — Investito da un'automobile il muratore Clemente Marchiani, di 25 anni, è stato ricoverato per le ferite riportate.

Scomparso da casa

VOLTRI. — Allontanandosi da casa con una bicicletta avuta da un conoscente, il ragazzo Carlo Bribò, di 15 anni, da Voltri, venne più tardi avvistato sui Piani d'Invrea in direzione di Varazze, ma a casa non ha fatto più ritorno.

Bilancio demografico

FINALE LIGURE. — Nel decorso 1939 il bilancio demografico di questo Comune è stato particolarmente attivo. Infatti su circa 10.300 abitanti si sono registrate 217 nascite (20,7 per mille), 116 morti (11 per mille) e 64 matrimoni. L'eccedenza dei nati sui morti che nel 1938 era stata di 77 unità, nel decorso anno è stata di 101, cioè di circa il 10 per mille. Diminuiti però i matrimoni che furono 64 di fronte a 92 nel 1938.

Cade malamente

FERRARA. — Il giornalaio Luciano Tosi, di 30 anni, da Comacchio, scivolava accidentalmente sulla neve gelata e cadendo riportava non grave lacerazione alla testa e la frattura dell'omero sinistro.

Grave investimento

FERRARA. — Mentre alcuni operai erano intenti alla spalatura della neve presso la stazione ferroviaria, uno di essi, Mario Cristofori, di 35 anni, veniva investito alle spalle da una locomotiva in manovra. Trasportato all'ospedale i sanitari riscontravano al Cristofori la sospetta frattura della colonna vertebrale e la frattura della base cranica.

RADIO E TEATRI

ITALIA

Sabato 20 Gennaio

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VR, VE, NA 2, MI 3, TO 3, Trip.): Ore 19,25: Lezione di francese — 19,40: Guida radiofonica italiana — 20: Segnale orario - Giornale radio - Estrazioni del R. Lotto — 20,30 (RO 1, BO): R. V. Italo-Spagnola: Selezione di operette diretta dal M.o A. Del Vecchio — 20,30 (escl. MI 3, RO 3): Musiche operettistiche (dischi) — 21: ◆ «Il miracolo nel chiostro», impressioni di Pia Moretti e Vittorio Veltroni, registrato al Monastero di Santa Scolastica a Subiaco — 21,30: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico, diretto dal M.o Ezio Carabella: 1. Rossellini: «Rodi», suite sinfonica; 2. Porrino: «Tre canzoni italiane»; 3. Donaudy: «Ramuntcho», preludio all'atto quarto; 4. Carabella: «Andante con variazioni». ◆ (In questo programma, che comprende fra l'altro una geniale composizione dello stesso direttore del concerto, vogliamo specialmente segnalare il preludio dell'opera «Ramuntcho» di Donaudy, compositore napoletano troppo presto rapito all'arte, l'opera del quale meriterebbe d'essere più largamente conosciuta). — 22,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o M. Salerno — 23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, FI 2, S. RE, RO 2): Dalle ore 19,25 alle 20,30 (v. progr. prec.) — 21: Trasmissione dal Teatro «Verdi» di Trieste: «La fiera di Sorocinzi», opera comica in tre atti di M. P. Mussorgski. Interpreti principali: Vincenzo Bettoni, Piero Pauli, Marianna Radev, Giuseppina Sani. Direttore M.o Ferdinando Previtali. ◆ (Quando «La fiera di Sorocinzi», nel suo completamento in tre atti e strumentazione del Cerepnin venne rappresentata la prima volta a Monte Carlo, nel 1923, l'angustiata esistenza di Mussorgski si era già conclusa dolorosamente da ben 42 anni. Due atti dell'opera, nella elaborazione del Cui, erano però già stati eseguiti a Mosca nel 1913. L'idea di comporre un'opera comica sul soggetto della nota novella del Gogol, nel titolo che non venne mutato, sorse nell'animo dell'autore nel 1875, subito dopo cioè la prima e vera realizzazione scenica del suo capolavoro, il «Boris». Ispirandosi alla vicenda svolta nella grassoccia e pure amara novella del Gogol, il Mussorgski indugia, come egli soleva, in temi e spunti del folclore musicale russo, ed offre un quadro coloristico, espressivo e realistico della Russia del tempo caratterizzato da un gruppo di personaggi — il buono Cerevic, la moglie Chivria, bisbetica, impetuosa, prepotente e... civetta; lo zingaro, il compare, ed anche due dolci innamorati che anelano per raggiungere il loro sogno d'amore — profilati, anche musicalmente, come Gogol fece nella novella, con spasso, originale spirito caricaturale. La vicenda è, in succinto, questa: nel villaggio di Sorocinzi, in Ucraina, due giovani si amano di nascosto e uno spirito bizzarro, un po' per celia, un po' per il gusto di disturbar l'idillio, fa credere — e non è difficile, data l'indole superstiziosa di quella gente — che la gente capita di quando in quando il diavolo, il quale ha preso per la circostanza le non peregrine sembianze di un maiale. Le complicazioni che scaturiscono da questa situazione sono molte e varie e colorite... ma l'epilogo è lieto, perchè l'idillio si conclude in un bel matrimonio). — Negli intervalli: 1. Conversazione di D. Vallerri «Elogio di Venezia»; 2. Notiziario — Dopo l'opera: Giornale radio.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, FI 2, S. RE, RO 2): Dalle ore 19,25 alle 21 (v. progr. prec.) — 21: Conversazione di Ivon de Begnac: «Come nacque una biografia» — 22,10: «L'altro amore», un atto di Carlo De Flaviis. (Prima trasmissione). Recitano: Adriana De Cristoforis, Sandro De Macchi. Regia di Alberto Casella. ◆ (Amabile vicenda, tutta vezzi e grazie, di una sposina morsa dalla gelosia. Ma la conclusione è lieta. Infatti basta un quasi ingenuo espediente escogitato dal marito per ricondurre fede e tenerezza nel cuore esagitato della sposina). — 22,40: Musica varia (dischi) — 23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: Orchestra a plettro del D. L. Provinciale di Siena diretta dal M.o A. Bocci — 19,55-20,30 (v. progr. prec.) — 20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o M. Salerno — 21: «Ho ritrovato delle vecchie canzoni». Elaborazione di M. Celrano. Orchestrina diretta dal M.o L. Malatesta — 21,45: Musiche per clarinetto e pianoforte — 22,5: Musica da ballo — 23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 18: Orchestrina Allegritti — 18,30: Complessi caratteristici (dischi) — 19: Trio Chedi-Zanardelli-Cassone — 19,30: D. L. Corale «Luigi Gazzotti» di Modena diretto dal M.o Guido Montanari — 20 (v. progr. prec.) — 20,30: «La vittima», un atto di Silvio Zambaldi. Recitano: R. Calò, N. Bonora, S. Bargis, U. Casalini, G. Cimara, G. Valpreda. Regia di A. Silvani. ◆ (Silvio Zambaldi fu uno degli ultimi superstiti (morì una decina di anni fa, vecchio d'anni, ricco a dovizia dell'antica ricchezza che rallegrò la sua vita, l'ideale, e povero in povertà orgogliosa), fu uno degli ultimi superstiti di quella scapigliatura milanese che fece epoca nell'800 e parve leggenda. Scrisse molte commedie, la maggior parte delle quali, risentendo del suo tempo, sembrano superate; ma anche altre ne scrisse permeato di sentimento, perchè il povero Zambaldi fu soprattutto, e in quintessenza, un sentimentale. Questa sua commediola che viene trasmessa stasera se dà la prova e a volere anche soltanto accennarne la vicenda squisita, sarebbe sciupare la sua fragrante poesia. Ma chi l'ascolta non dimentichi di rivolgere il saluto delle armi all'Autore, perchè egli fu anche, è doveroso ricordarlo, un poeta nel senso eroico). — 21: Varietà. Orchestrina Moderna diretta dal M.o S. Seracini — 21,45: Musica varia (dischi) — 22: Musiche per violino e pianoforte — 22,30: Musica varia e da ballo — 23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

Domenica 21 Gennaio

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S. RE, RO 3, Trip.): Ore 8,30: Segnale orario - Giornale radio — 8,50: Concerto d'organo — 9,15: Trasmissione per le Forze Armate — 10: Trasmissione dal Teatro Argentina: ◆ Cronaca della premiazione dei vincitori del Concorso Nazionale del Grano — 11: Messa cantata — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, PD, VE, VR, S. RE, Trip.): Ore 12,20: Musica caratteristica (dischi) — 13: Segnale orario - Giornale radio — 13,15: «Il vostro nome», scena musicale di Lucio Ridenti — 13,40: «L'astuto Pasqualino», scena di Angelo Nizza — 14,10: Radio Igea.

(RO 3, AN, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, FI 2): Ore 12,30: Musica operettistica (dischi) — 13 (v. progr. prec.) — 13,15: Orchestrina diretta dal M.o Fragna col concorso del tenore F. Passaglia — 14: Valzer celebri (dischi) — 14,20: Complesso di strumenti a fiato diretto dal M.o E. Arlandi.

NEI PROGRAMMI DEL TARDO POMERIGGIO SEGNALIAMO: Ore 15,30: Cronaca del secondo tempo di una Partita di Campionato di Calcio Div. Naz. A — 16,45 e 18,45: Giornale radio e Notiziari sportivi — 15,30 (stazioni del III progr.): Trasmissione dal Teatro «G. Verdi» di Trieste delle «Nozze di Figaro», opera comica in 4 atti di W. A. Mozart. Interpreti principali: Giulio Tomei, Sara Scuderi, Mariano Stabile, Nerina Ferrari, Giulietta Simionato. Direttore M.o V. Gui. ◆ (Questo capolavoro di Mozart precede, a termine di data (1786), il «Don Giovanni», e non si saprebbe quale dei due abbia dato maggior fama al grande musicista. Il libretto è stato tratto, come è noto, dalla celebre commedia di Beaumarchais. Figaro ha abbandonato Marcellina e si propone di sposare Susanna, che è la vispa e ridente cameriera della contessa d'Almaviva. Marcellina è su tutte le furie e si fa alleato Don Bartolo per vendicarsi dell'infedele. Le grazie di Susanna hanno colpito anche il conte d'Almaviva, che fa la corte alla bella cameriera. C'è poi un bel paggetto, Cherubino, che sospira per madama la Contessa. Da qui tutta una serie di sotterfugi e di equivoci che si concludono lietamente con una assoluzione generale e con le nozze tra Figaro e la bella Susanna). — Ore 17 (stazioni del II progr.): Trasmissione dall'«Adriano» di Roma di un Concerto sinfonico (Orchestra di «Santa Cecilia») diretto dal M.o F. Oeconomides col concorso del violinista E. Oconomoff. (Il programma elenca musiche di Mozart, Lalo, Scalmias, Petridis, Piteli, Wagner).

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (RO 1, NA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 3, TO 3, Trip.): Ore 19,35: Notiziario sportivo — 20: Segnale orario - Giornale radio — 20,30: Conversazione di G. Bertoni: «Il maggior poeta romeno: Michele Eminescu, nel cinquantenario della morte» — 20,50 (RO 1, BO): R. V. Italo-Spagnola: Musica sinfonica — 20,30 (escl. MI 3, RO 3): Musica operistica (dischi) — 21: Concerto dell'Orchestra Ritmo-Sinfonica diretta dal M.o A. Semprini — 22: Conversazione di V. Tallarico: «Spigolando in quarta pagina» — 22,10: Concerto diretto dal M.o Michele Mariocca (Musiche di Rossini, Haydn, Boccherini e G. Strauss) — 23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

ESTERO

Sabato 20 Gennaio

OPERE: Ore 21: Bruxelles II: Darius Milhaud: «Cristoforo Colombo». — OPERETTE: 21,30: Bruxelles I (kbs. 620, m. 483,9, kw. 15): ◆ Suppè: «Boccaccio». — CONCERTI: 18: Berlino: bandistico — 18,15: Bruxelles I: orchestrale — 20: Stoccolma: Sibelius: «Concerto» per violino e orchestra — 23,55: Burghead: orchestrale. — TEATRO: 20,15: Monaco: L. B. Schwerin: «Wirrnis, gentiluomo pellerossa», radiorecita. — VARIETA': 19,45: Beromuenster — 20,15: Berlino — 20,30: Lubiana — 22,30: Burghead. — MUSICA DA BALLO: 21: Sofia — 22: Ankara — 22,20: Kalundborg — 22,15: Stoccolma — 23: Belgrado — 23,10: Bruxelles II — 0,30: Burghead.

Domenica 21 Gennaio

OPERE: Ore 18,35: Burghead: D. Adams-A. P. Herbert: «La vie parisienne». — OPERETTE: 21,45: R. Tolosa: Varney: «I moschettieri al convento». — CONCERTI: 20,15: Kalundborg: orchestrale - Koenigsberg: orchestrale — 21,25: Sottens: orchestrale — 22,15: Bruxelles I: variato — 22,50: Hilversum I: sinfonico. — TEATRO: 18,30: Bruxelles I: F. Divoire: «Destino», commedia. — VARIETA': 19,10: Saarbruecken - Francoforte — 19,30: Montecenieri — 19,40: Belgrado — 21: Bruxelles II — 22,30: Berlino. — MUSICA DA BALLO: 21,40: Ankara — 22,30: Zagabria - Kalundborg — 22,50: Belgrado — 24: Bruxelles II.

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: la Compagnia Besozzi-Ferrati-Carini con *La moglie ideale*, di Praga

Con la serata in onore di Cesco Baseggio, che è stato assai festeggiato in *Sior Todero Brontolon* di Goldoni, si è ieri sera congedata dal nostro pubblico la Compagnia comica di prosa diretta dallo stesso Baseggio. Questa sera l'annunciato esordio della Compagnia Besozzi-Ferrati-Carini, diretta da Luigi Carini, che si presenta con *La moglie ideale* di Marco Praga, già rappresentata a Torino dalla medesima Compagnia con lusinghiero successo. Domani, alle 15,15, replica de *La moglie ideale*, e, alle 21,15, *La via delle Indie* di Harwood. Lunedì avrà luogo la rappresentazione della prima novità della stagione: *Carte in tavola* di Somerset Maugham, altrove favorevolmente accolta.

ALFIERI

Martedì: la Compagnia Maltagliati-Cimara-Ninchi

Come abbiamo già annunziato, martedì prossimo inizierà all'Alfieri un corso di rappresentazioni la Compagnia di prosa Maltagliati-Cimara-Ninchi, diretta da Gherardo Gherardi. Il programma delle rappresentazioni comprende le seguenti novità: *Gorina e Sigismondo* di G. C. Viola; *Famiglia* di Denis Amiel e M. Amiel Petry; *Maledizione* di Gherardi; *Scritto sull'acqua* di E. Bertuetti e S. Pugliese; *Valet Maitre* di Armont e Marchand; *Il lago di Massingham*; *Il marito che ho voluto* di Verneuil. Tra le riprese: *L'importanza di chiamarsi Ernesto* di O. Wilde; *Il maestro* di L. Antonelli; *Pamela nubile* di C. Goldoni; *Victoria* di Somerset Maugham; *Inventiamo l'amore* di Cotta e Achille; *La campana di San Lucio* di G. Forzano; *Assunta Spina* di S. Di Giacomo.

Appropriazione indebita

ALESSANDRIA. — Per appropriazione indebita di lire 3000 in danno del negoziante Eraldo Cavalli, tale Enrico Verde, da Bosco Marengo, è stato condannato a sette mesi di reclusione, condizionatamente.

Muore sul lavoro

ALESSANDRIA. — Mentre era intento con alcuni uomini all'abbattimento di piante, l'agricoltore Ottavio Granolo, di 60 anni, è rimasto travolto dalla caduta di uno di essi, battendo del capo sul terreno gelato. Il poveretto è deceduto sul colpo.

Riconferma Podestà

ALESSANDRIA. — Su proposta di S. E. il Prefetto è stato riconfermato a Podestà del comune di Roccaforte Ligure per un nuovo periodo di tempo, il fascista Marcello Tagaldo.

Gioielliere condannato

VALENZA. — A 300 lire d'ammenda, dal Pretore di Valenza è stato condannato il gioielliere Vincenzo Ceriana residente nella nostra città, imputato di omessa applicazione del marchio di identificazione e del titolo su oggetti d'oro da lui fabbricati.

Un'auto fuori strada

VALENZA. — Un'automobile targata Genova, sulla provinciale Valenza-Alessandria, nei pressi della «Colla», a causa della neve gelata sbandava ed usciva di strada; l'autista Pietro Demarchi di 29 anni, da Genova-Pegli, riportava la lussazione della spalla sinistra.

Il Papa per un ragazzo

TORTONA. — Il Santo Padre ha fatto pervenire una Sua fotografia con la benedizione apostolica e firma autografa al quindicenne Cesare Losio, che lo scorso anno fu, per premio, al Congresso Eucaristico di Budapest, col pellegrinaggio della Diocesi di Tortona.

Precipita in un burrone

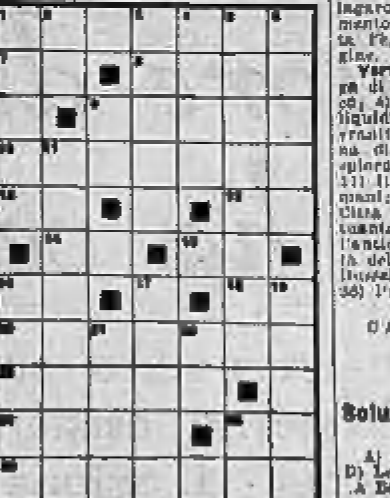
SONDRIO. — L'operaio quarantottenne Attilio Fanetti, di Campodolcino, mentre percorreva un sentiero di montagna, accidentalmente scivolava e precipitava in un profondo burrone nel quale trovava misera morte.

Caduta fatale

SONDRIO. — Il calzolaio Gino Bonomi, di Piateda, impossessatosi del fucile del nonno lo caricava con la intenzione di andare a sparare. Ma nell'uscire di casa inciampava e cadeva facendo così partire un colpo che gli produceva una gravissima ferita alla tempia destra.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali. — 1) Insigne poeta autore dei «Poemi conviviali»; 7) Articolo; 8) Non crede in Dio; 9) Sbaglio (tr.); 10) Celebre fontana e stazione ferroviaria di Roma; 12) Affluente del Cama in Russia; 13) Estremo Oriente; 14) Iniziali del Duca della Vittoria; 15) Esempio e passo danzato; 16) Vostra Maestà; 18) Targa di auto adibite a servizi militari; 20) Grande fiume della Siberia lungo 4000 km. che sbocca nel golfo delle 70 isole; 23) Monumento monolito in uso presso gli antichi; 24) Città della Spagna di origine antichissima attraverso la quale gran parte delle sconfitte orde marziste dilagarono in Francia; 25) Antico Testamento; 26) Città dell'Argentina. Santa Fè, dedicata ai Misteri della Vergine.

Verticali. — 1) Amorini; 2) La barca di Ancona; 3) Componimento poetico; 4) Pelli di capra per trasporto di liquidi; 5) Divisione coi leoni la severità delle foreste; 6) Padre di eroina di D'Annunzio; 9) Iniziali dell'esploratore Ruspoli, principe romano; 11) Il verso epico dei Greci e dei Romani; 16) Ministro del sultano; 17) Città della Polonia restituita alla Lituania; 19) Arbusto sempre verde nell'antichità sacro ad Afrodite; 21) Città della Prussia Renana, provincia di Dusseldorf; 22) Il punzecchio del dubbio; 26) L'espulsione articolata.

CAMBIO DI LETTERA

(schema - ——)

Un ribelle, si capisce

Che tappeti si fornisce

Soluzioni dei giochi pubbl. ieri

Sulla quarta sponda:

A) Albatro; B) Gentili; C) Decima; D) Lesina; E) Sole.

A Bengasi il minareto ed il castello.

Sciarada:

Be - Stemmi - Are = Bestemmiare

Frin.

Movimento nei porti italiani

Napoli, sabato sera.

Ieri sera ha lasciato il nostro porto diretto in A. O. I. il piroscafo Po sul quale ha preso imbarco il generale di squadra aerea Pinna, che sbarcherà a Massaua.

Sulla

RIVIERA - LIGURE

non esiste l'inverno e la nebbia è sconosciuta

Il sole, la tranquillità e il dolce clima imperano

ENIT

MADONNA DELLA SALUTE

PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE

LA SCATOLA L. 3,30 — STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA — LA BUSTINA L. 0,60

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di francatura cent. 30

per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1,20.

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative soprattasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i Postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200 e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici Postali del Regno

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Il cucciolo

Cipriano Freeman si alzò dalla panchina su cui si era per un po' appisolato e riprese a camminare per i viali del giardino. Fu girato l'angolo, al di là di una stradetta fiancheggiata da filari di platani che sboccava in un breve spiazzo ornato d'una vasca con zampillo, che scorse una piccola cesta coperta con dei panni. Si guardò dintorno. Non c'era nessuno. Cipriano si mise a sedere sull'orlo della vasca, osservò per un pezzo le evoluzioni dei pesci rossi e neri che si destreggiavano fra alghe e nenufari nell'acqua giallastra; si cercò nelle tasche per vedere se avesse dei minuzzoli di pane. E di tratto in tratto occhieggiava alla piccola cesta. Poi si traslocò su una panchina, spiegò un vecchio giornale, e si mise a leggere, per passare il tempo, gli avvisi economici. Aspettava che qualcuno venisse a riprendersi la cesta. Trascorse più di un'ora senza che nessuno si facesse vivo. Cipriano allora si avvicinò a quel curioso fardello e cautamente lo scoprì. Su un piccolo giaciglio di paglia e di stracci era accucciato, arrotolato a ciambella, un cucciolo. La bestiolina, che forse dormiva, nel sentirsi disturbata si stirò, aprì un occhio cisposo e guaì. « Povera bestia! », disse Cipriano, accarezzandola. Gli rispose un altro guaito. « Ti hanno dimenticato! Non posso pensare che il tuo padrone sia così crudele da abbandonarti qui. Vieni, vieni con me chè adesso lo andiamo a cercare... ». Egli risistemò con cura i panni che coprivano l'animale, si mise la cesta sottobraccio ed a rapidi passi si diresse verso il centro del giardino. Era già l'ora del tramonto e tranne qualche gruppo di ragazzi che giocavano e correvano intorno agli alberi o sugli spiazzi delle collinette, c'era altra poca gente che transitava o era seduta a prendere il fresco. Cipriano interrogò un vecchio vestito modestamente che seduto all'estremità di un sedile scriveva qualcosa in un taccuino, ed aveva accanto una valigia ed un fagotto. « Se ho dimenticato un cane! — gli rispose costui, risentito. — Mi avete preso per uno smemorato? E poi, per vostra norma, io non ho nè cani nè gatti ». Cipriano chiese scusa e più in là si rivolse ad una donna di media età che agucchiava. « Oh, rassicuratevi! l'avranno lasciato lì a bella posta — rispose la donna scotendo il capo. — Una cesta con una bestiolina dentro non è mica un libro od una borsetta che possono dimenticarsi... ». Egli interrogò tre o quattro passanti, e tutti lo guadavano con meraviglia, e gli risposero più o meno urbanamente. Allora pensò di rivolgersi a dei ragazzi che ruzzavano intorno ad una fontana. Gli si fecero intorno in gruppo e qualcuno allungò la mano per scoprire la cesta. « Fateci vedere il cucciolo!... Dateciolo che giochiamo!... ». « No, no; volevo sapere — disse Cipriano stringendosi quel fardello al fianco e cercando di ripararlo — se qualcuno v'ha detto di averlo perduto... ». « Sì: un uomo con la barba e una gamba di legno..., — disse un brunetto con un ciuffo in mezzo alla fronte e due occhi spiritati. — E' andato da quella parte... ». Gli altri scoppiarono a ridere. E Cipriano dovette manovrare di gomito e poi mettersi a correre se volle liberarsi da quel corteo di ragazzi che adesso lo aveva messo in mezzo e lo premeva da vicino.

Perduta la speranza di ritrovare il padrone del cucciolo egli decise di andare a depositare la cesta in via Pride, all'ufficio municipale degli oggetti smarriti. Fece un paio di chilometri a piedi prima d'arrivare. « Desiderate? », gli disse un impiegato con una faccia seccata, guardandolo da sotto in su, dietro uno sportello. « Ecco: ho trovato questo oggi dopopranzo abbandonato vicino alla vasca del giardino Lincoln ». « Una cesta! Ci sono delle uova o delle pere? ». « C'è un cucciolo ». « Bella idea che avete avuto a portarlo qui! », borbottò l'impiegato, scuotendo il capo. « Come! Non lo prendete? », domandò Cipriano, strabuzzando gli occhi. « Ma questo è l'ufficio degli oggetti smarriti, non dei cani abbandonati... ». « Potreste, tuttavia, accettarlo in custodia. E' possibile che qualcuno venga a reclamarlo... », insistè Cipriano. « Ma dove volete che lo metta? — replicò l'altro irritato. — Fra le borsette e gli ombrelli? Noi non accogliamo bestie nei nostri uffici. E poi chi gli darebbe da mangiare?... ». « Avete ragione — ammise Freeman. — E non sapreste dirmi dove potrei lasciarlo? ». « Guardate in via Biger, alla Protettrice degli animali... ».

Alla Protettrice un usciere in livrea, saputo il motivo della visita, si rifiutò di annunziarlo al presidente. « A quest'ora, per una ragione simile non posso disturbarlo — disse. — Ha una riunione importante. E poi posso dirvi io quel che vi risponderebbe lui. Cuccioli non ne accettiamo in custodia. Ma se volete proprio lasciarlo, noi provvederemo a sopprimerlo ». « Ma, scusate — borbottò Cipriano — vi pare questo il modo di proteggere le bestie? » « E come no? — disse l'usciere, convinto. — Nel caso del cucciolo senza padrone lo salviamo così dal pericolo di morire d'inedia... ». « Io credevo — disse Freeman — che qui lo ospitaste, lo nutriste... ». « Capisco — replicò l'usciere — credevate che la Protettrice fosse una specie di ospizio per cani poveri e derelitti... ». « Appunto. Dei cani e delle altre bestie ». « Oh! — disse l'usciere — se volete trovare un posto dove prendano in custodia il cucciolo, lo curino e lo nutriscano per bene, non avete che da andare in via Settle, all'albergo dei Cani ». « Bisogna pagare? ». « Naturalmente ». « E' costa molto? ». « Credo che per i primi tempi con un cinque dollari al mese ve la caverete... ». « Mi dispiace — fece Cipriano con un sospiro — ma i miei guadagni non sono lauti ed io non posso permettermi simili lussi... ».

Scendendo le scale egli per un momento ebbe l'idea di lasciare la cesta in qualche sito solitario. Ma poi ripensò alla povera bestia accovacciata, si sentò intenerire, la scoprì e la accarezzò. Si diresse verso una agenzia pubblicitaria per mettere un'inserzione in un giornale sul ritrovamento del cucciolo. Spese quattro dollari. Si portò il cagnino a casa e qui, da quel giorno, non essendosi presentato nessuno a ritirarlo lo nutrì, prima col biberon, poi con delle scodelle di latte e delle pappe.

Una sera Cipriano Freeman passeggiava con le mani in tasca lungo il molo quando ai piedi di un lampione scorse un portafogli. Lo raccattò e l'aprì. Conteneva quattromilasettecentoventicinque dollari in biglietti di banca. Consegnarlo? « Non voglio più aver le noie che ho avuto col cucciolo », si disse. E tranquillamente si mise in tasca il portafogli.

Salgat.

La nuova vittoria finnica nel settore di Salla

Asserragliati in Markajarvi

i resti di due divisioni russe tentano di rompere l'accerchiamento

Quanti sono i superstiti? - La disperata marcia della morte d'un reparto vagante nella tundra - Gravi torbidi nelle retrovie russe

Helsinki, sabato sera.

A Markajarvi la battaglia continua accanita ed incerta. I russi, ritiratisi precipitosamente dal fronte di Kemijarvi, si sono fortificati nel piccolo centro che fa da avanguardia a Salla e qui resistono tenacemente alle continue minacce dei finlandesi. La lotta è ancora incerta, anche se strategicamente essa si presenta fin da ieri mattina in netto favore degli uomini del generale Vallenius.

Quanti sono i soldati sovietici asserragliati fra le case e celati nelle trincee di Markajarvi? E' un computo impossibile da fare, poichè bisognerebbe prima sapere quanti dei 40.000 componenti le due Divisioni partite per l'attacco a Kemijarvi sono riusciti a raggiungere le posizioni di resistenza.

Come già vi telefonavamo ieri, infatti, numerosissime sono le perdite subite dal Corpo d'esercito moscovita che ha tentato vanamente di cancellare l'onta della prima sconfitta di Lapponia. Migliaia di uomini sono caduti sotto il fuoco delle artiglierie e delle volanti pattuglie finniche, mentre un numero non minore di vittime hanno fatto la temperatura calata attorno ai 50 gradi sotto zero ed i disagi della zona, impervia sempre, ma tremenda durante le bufere e l'epoca del ghiaccio.

La difesa dei russi

I finlandesi si muovono in questa zona in cui infuria l'inverno artico con discreto agio, sia perchè sono abituati a queste temperature e a queste condizioni atmosferiche, sia perchè li accompagnano nell'azione tutte le provvidenze, sia logistiche che di vettovagliamento, necessarie a chi sta combattendo. Per i russi, invece, la situazione è ben differente: in gran parte questi soldati, fra cui abbondano i mongoli e gli ucraini, non sono soliti a subire un tale attacco del freddo e sono stati mandati al combattimento coperti in modo insufficiente e senza l'ausilio di bevande calde e di medicamenti sostentativi.

Presi dai rigori della stagione, dalla denutrizione, dalla mancata cura di momentanee indisposizioni, molti di questi soldati sono rimasti assiderati sulla via della ritirata russa, mentre un intero battaglione vaga disperatamente per la campagna, dopo aver smarrito l'orientamento, perdendo ad uno ad uno i suoi componenti per l'assideramento, il digiuno e le bombe che una squadriglia di aerei finlandesi, unica incaricata di procedere all'annientamento del reparto, getta sulla sua marcia senza mèta da tre giorni.

Lo spettacolo tragico di questa, come di altre, ritirata russa è unico, forse, nella storia delle guerre moderne. Mai un esercito è stato lanciato così allo sbaraglio, senza l'accompagnamento di provvidenze e di organizzazione tali da assicurargli di poter compiere in pieno tutto il suo dovere.

I resti delle due divisioni che si son chiusi a Markajarvi, pertanto, rivelano un'attitudine bellica ed un armamento assai migliori delle truppe che hanno subito la prima disfatta nella regione di Salla. Anche le fortificazioni apprestate dal Genio appaiono più efficienti di quelle finora entrate in uso da parte russa in questa zona.

Tenendo presenti questi rilievi, si comprende anche meglio come la resistenza sovietica possa essere più efficace e difficile da piegare che in altre occasioni. I russi, inoltre, combattono con la forza della disperazione in cuore, poichè, se le informazioni qui giunte corrispondono alla realtà, essi si troverebbero già quasi accerchiati, essendo i finnici riusciti a tagliare le vie di comunicazione fra Markajarvi e Salla.

Che cosa succede nelle retrovie

La conclusione di questa battaglia, in ogni modo, ha ancora da venire, e quando di essa si possa parlare non è dato, al momento in cui telefoniamo, prevedere.

Liquidato, come già vi dicevamo ieri, il tentativo russo di sfondare le linee finniche a Sortavala, a nord del lago Ladoga, il settore di Salla è l'unico di tutto l'immenso fronte che va da Petsamo all'istmo careliano a dar luogo in questo momento ad azioni belliche d'importanza.

Interesse notevole destano informazioni qui pervenute dalle capitali dei Paesi Baltici e che affermano il dilagare di ribellioni e di disordini nelle città russe, dove avviene il concentramento e l'organizzazione delle Divisioni lanciate in guerra. Gravi torbidi pare certo siano scoppiati a Murmansk e a Petrosavodsk. La temperatura polare, la mancanza assoluta di viveri, l'atteggiamento indisciplinato delle truppe in arrivo hanno messo in questa città la popolazione in condizioni drammatiche ed in uno stato d'animo di eccezionale fermento. La fame e il freddo sono cattivi consiglieri.

Il disagio della popolazione trova riscontro in quello delle truppe fra le quali frequentissimi sono i casi di aperta insubordinazione. Non bastano le notizie di immaginarie vittorie diffuse con abbondanza dai giornali e dalle stazioni radio, a sorreggere l'animo dei soldati che devono andare a combattere e delle popolazioni che li devono ospitare, quando i reduci dal fronte narrano delle sconfitte subite, degli spaventosi disagi sopportati e della fine miseranda di innumeri compagni.

Come sempre avviene quando una sconfitta ferisce duramente l'orso russo, anche ieri e stamane le città finlandesi della costa baltica e del nord hanno dovuto subire i barbari attacchi degli aerei da bombardamento sovietici. Il Bollettino di Helsinki, che già conoscerete, reca, infatti, che ieri ben 450 apparecchi hanno lasciato cadere il loro carico devastatore su Turku, Hankö e Kimmene. I danni sono stati minimi. Vedremo oggi, se le azioni di cui già si ha notizia hanno avuto peggiori conseguenze.

I misteri del Cremlino

Litvinof imprigionato perchè contrario alla campagna di Finlandia

STOCCOLMA, sabato sera.

Si apprende da Mosca che Litvinof, nominato in novembre al posto mai prima esistito di Capo dell'Ente informazioni estere, è stato rimosso dall'incarico e imprigionato.

Come è noto, Litvinof era contrario alla guerra di Finlandia ed avversario della politica ultima seguita dal Governo sovietico.

Anche il nipote di Litvinof, direttore del reparto giuridico del Ministero degli Esteri, che recentemente si era occupato dello scambio delle popolazioni tedesche e ucraine in Polonia, è caduto in disgrazia.

Tre navi scandinave colate a picco nelle acque scozzesi

Copenaghen, sabato sera.

Secondo quanto comunica il National Tidende, *un grande vapore danese, il* Danmark, *di 10.517 tonnellate, è affondato presso la costa della Scozia, silurato, secondo le affermazioni dell'equipaggio, da un sottomarino tedesco.*

Da Amsterdam si ha, poi, notizia di altri due affondamenti. Il vapore svedese Pajala, *di 6.775 tonnellate, è affondato ieri al largo della costa scozzese; l'equipaggio ha potuto mettersi in salvo. Il vapore danese* Ieafold, *di 871 tonnellate, che si trovava in un porto scozzese, è stato, invece, distrutto da una misteriosa esplosione ed è colato a picco.*

Da Bruxelles si ha, infine, che il piroscafo greco Petallis *è andato in secca ieri nei pressi dell'isola Oleron. La nave era carica di juta ed ha potuto essere disincagliata e rimorchiata nel porto di La Pallice per essere sottoposta alle necessarie riparazioni.*

L'incrociatore *Ajax* costringe una nave tedesca a rientrare a Rio Grande

Intenso movimento di vapori dei belligeranti nei porti sudamericani

Rio de Janeiro, sabato mattino.

(S.I.A.) - *Dal porto di Rio Grande, nello Stato brasiliano di Rio Grande do Sul, il vapore tedesco* Rio Grande, *che era partito per l'Europa carico di cereali, è rientrato improvvisamente nelle acque brasiliane. La causa del ritorno, a quanto riferisce un aviatore brasiliano in servizio di pattuglia aerea, è dovuta al fatto che di fronte al porto di Rio Grande, entro la « fascia di sicurezza », l'incrociatore inglese* Ajax *stava in agguato attendendo che la nave si fosse scostata dal porto per catturarla.*

Le autorità portuarie di Rio de Janeiro hanno concesso al vapore tedesco Santos *di allontanarsi dal porto per dirigersi a quello di Recife, nello Stato di Pernambuco. Il vapore porta un prezioso carico di cuoio, caffè, carne ed altri prodotti.*

Mandano da Buenos Aires che è entrato in quel porto per caricarvi carne congelata il vapore britannico El Argentino *con a poppa, su una piattaforma nuova, un cannone da 150 mm. Non pochi sono i giornali che protestano contro l'ancoraggio nelle acque argentine del vapore armato, flagrante violazione della neutralità del Paese.*

Giunge notizia da San Salvador che il vapore tedesco Bahia, *carico di merci, ha lasciato quelle acque per ignota destinazione.*

Il « nulla di nuovo » di Leningrado

Mosca, sabato sera.

Lo Stato Maggiore del distretto militare di Leningrado, annuncia che durante la giornata di ieri le operazioni belliche si sono ridotte a delle scaramucce tra avamposti e piccole unità.

Una catastrofe cosmica mai constatata

E' esploso un sole nella Via Lattea

La segnalazione di due Osservatori tedeschi — Al momento dello scoppio i frantumi dell'astro dovevano avere una temperatura di 35.000 gradi

Berlino, sabato sera.

Una catastrofe cosmica senza precedenti negli annali dell'astronomia è stata constatata dagli Osservatori di Amburgo e di Sonneberg: un sole è esploso nella Via Lattea.

La stella ora scomparsa era stata vista per la prima volta dal professor Wachmann, nell'Osservatorio di Amburgo, il 17 dicembre scorso. Al momento della scoperta essa era di ottava grandezza e si trovava nella costellazione dell'Unicorno.

La storia di questo astro era già nota, poichè se l'occhio umano non l'aveva ancora visto, sensibilissime lastre fotografiche ne avevano già segnalata la presenza nel 1939, quando era di quindicesima grandezza. Nei primi mesi del 1939 era di tredicesima grandezza e alla fine dell'anno passato essa era visibile di giorno fra le stelle di settima grandezza.

Improvvisamente la stella è scomparsa per disintegrazione atomica.

Secondo i calcoli degli studiosi i frantumi di questo astro avevano una temperatura di oltre 35.000 gradi e una gravità specifica 30 mila volte più grande di quella del nostro sole.

Si era rinchiuso in un armadio

Un caseggiato a rumore per le imprese di un ladro

Como, sabato sera.

Messa in allarme da alcuni rumori sospetti provenienti dal solaio, la signora Piera Tettamanti maritata Bianchi, dimorante in via Milano 49, saliva cautamente fino al solaio stesso, sorprendendo uno sconosciuto intento a far man bassa su quanto vi era. La donna cacciò alte grida, mettendo così a rumore l'intero caseggiato e facendo accorrere gli altri inquilini, ma della confusione approfittò prima d'ogni altro il ladro, che scomparve senza che nessuno riuscisse a sapere come.

Poichè, però, qualcuno aveva molto saggiamente chiuso il portone d'ingresso, era logico supporre che il malvivente si trovasse prigioniero nella casa. Venne allora iniziata una regolare battuta in tutti gli appartamenti, la maggior parte dei quali era stata lasciata aperta per precipitazione. In uno di essi, e precisamente in quello del signor Pietro Conti, il ladro fu finalmente scovato.

Tutto tremante di paura, egli si era nascosto in un armadio, dal quale fu tratto fuori a forza e consegnato ad alcuni agenti di P. S. che nel frattempo erano stati avvertiti. Trattasi del trentacinquenne Agostino Caprani, da Nesso.

Rifugio francese

L'entrata di un rifugio francese in una foresta prossima alle prime linee.

L'Europa sotto gli effetti di un inverno senza precedenti

Londra, sabato sera.

Il corrispondente della Reuter da Amsterdam telegrafa che bufere di neve e gelo stanno causando delle vere devastazioni in molti paesi d'Europa, con temperature varianti fra i 17 e 40 gradi sotto zero.

A Berlino non si ricorda a memoria d'uomo un inverno così rigido.

La Jugoslavia paralizzata da un freddo siberiano

Forti ritardi dei treni — Violenti tempeste sull'Adriatico — Tutti i fiumi gelati

Belgrado, sabato sera.

I rigori eccezionali dell'inverno non accennano ad attenuarsi. Nella Bosnia, valanghe e tempeste di neve hanno interrotto completamente il traffico ferroviario. In altre regioni i treni arrivano con molte ore di ritardo. Numerosi convogli su linee a scartamento ridotto sono rimasti bloccati nella neve. Tutti i fiumi sono completamente gelati.

Sull'Adriatico imperversa una tempesta di grande violenza: il vento ha raggiunto una velocità di 180 chilometri orari. Tutta la navigazione è interrotta. In varie città si aggrava la penuria di carbone. A Zagabria, a causa della mancanza di carbone, sono state chiuse le scuole. Numerose persone sono morte per assideramento.

A Karlsbad e in altre città l'acqua è gelata nelle tubazioni. Si teme che un improvviso miglioramento delle condizioni atmosferiche, causando il disgelo, possa provocare catastrofiche inondazioni.

Le acque del Gran Belt ricoperte di lastroni

Le navi costrette a farsi precedere da speciali rompighiaccio

Copenaghen, sabato sera.

Le acque del Gran Belt nei tratti tra la Danimarca e le isole Sealand Fuen e Oresund e le coste svedesi sono ricoperte di ghiaccio ed è necessario che le navi transitanti per quel tratto di mare si facciano precedere da speciali rompighiaccio. Molti piroscafi hanno urtato in banchi di ghiaccio nell'angusto stretto di Oresund.

Roma ammantata da una nuova nevicata

Roma, sabato sera.

Seppure in misura più ridotta rispetto alla volta precedente, Roma stamane s'è ridestata ricoperta da un sottile manto di neve. Pur sotto un cielo che non è il suo — un cielo plumbeo — pur rivestita di un abito per essa eccezionale, la Città eterna, con la sontuosità regale dei suoi monumenti, dei suoi campanili, delle sue torri, dei palazzi, dei giardini, risplende di singolare bellezza.

La temperatura, calata nella nottata verso e talora sotto lo zero (— 1° circa), nelle prime ore della mattinata è risalita fino a ritoccare 1,5. Numerose squadre di spalatori hanno in breve stamane resa linda la città, sicchè la vita della Capitale ha potuto iniziarsi regolarmente come gli altri giorni.

— 4 nel Savonese

Savona, sabato sera.

Continua il maltempo. La neve caduta ieri in diverse località della Riviera oggi è completamente scomparsa, ma altra neve è caduta in varie località ponentine e specialmente sui monti. Il freddo è notevole e il termometro stanotte in qualche zona è disceso a 4 gradi sotto zero senza però cagionare danni rilevanti.

— 12 a Stradella

Stradella, sabato sera.

Dopo la copiosa nevicata di ieri è subentrato il sereno e nelle prime ore del mattino il termometro è disceso a 12° sotto zero.

— 9 nel Vercellese

Vercelli, sabato sera.

Mentre da quasi tutte le città dell'Italia settentrionale giungono notizie di nevicate, nella pianura vercellese non si sono avute precipitazioni. In compenso, la colonnina di mercurio è scesa ancora più sotto lo zero, toccando stanotte gradi — 9,8.

Una scatola di pillole antiasmatiche che... vale 31 mila lire

Milano, sabato sera.

Nel pomeriggio del 13 settembre u. s., la signora Virginia Rituali, di 70 anni, usciva da una banca, dopo aver ritirato 11 mila lire in contanti e 20 mila in Buoni del Tesoro, quando fu avvicinata da un giovane sui trent'anni il quale le narrò una dolente storia. Mentre faceva il racconto, il giovanotto impallidì improvvisamente e cominciò a balbettare: « Presto, per carità, mi sento morire; eccovi 50 lire correte a comperarmi delle pillole anti-asmatiche! ». Un altro individuo comparve in quel momento e sollecitò la signora di accorrere, affermando di non essere di Milano e di non sapere dove andare e consigliò pure la signora di affidargli la borsetta.

Quando la Rituali tornò con il farmaco non trovò più alcuno.

Nel successivo dicembre, il secondo mariuolo venne casualmente scorto dalla Rituali in piazza Missori; la vecchietta lo afferrò per i panni e alcuni militi lo arrestarono; venne identificato per Giuseppe Baretto di Tomaso di 42 anni, più volte condannato. Al reato di truffa si è aggiunto anche quello di alterazione della carta di identità personale postale e con lui, per avere testimoniato la autenticità, vennero deferite altre 5 persone. Tutti sono comparsi stamane davanti al Pretore urbano il quale ha ritenuto insussistente il reato di falso, ed ha assolto tutti gli altri imputati con formula ampia ed ha condannato il Baretto per truffa a 1 anno di reclusione e lire mille di multa e rifusione dei danni. Ma che cosa potrà rifondere il Baretto? Alla povera signora non rimarrà che la scatola della pillola antiasmatica.

Carro agricolo travolto da un'auto presso Novara

Un morto e un moribondo

Novara, sabato sera.

Lungo lo stradale Momo-Novara, nei pressi di Alzate, è avvenuta una duplice mortale sciagura. Un carro agricolo carico di paglia, su cui si trovavano i contadini Angelo Bassetti, fu Francesco, di 68 anni, ed il suo nipote, Battista Baldi fu Giovanni di 39 anni, residente ad Oleggio, sbucando da una strada laterale di campagna su quella provinciale veniva investito e travolto da un autocarro targato Alessandria e guidato da Carlo Imazio Conciotto, di Enrico, di 36 anni, da San Giorgio Monferrato.

Nell'urto formidabile il Bassetti rimaneva morto sul colpo ed il Baldi riportava la frattura dell'osso frontale, con conseguente commozione cerebrale. Trasportato d'urgenza al nostro ospedale, i medici hanno giudicato le sue condizioni gravissime.

SPORT

I bobisti sulla pista di Cortina — Vittoria del G.U.F. di Milano nei Littoriali di guidoslitta

Cortina, sabato sera.

La gara per i Littoriali di guidoslitta sono terminate oggi e, come nella discesa per gli equipaggi a due, anche nella gara per equipaggi a quattro ha trionfato quello del Guf di Milano, capitanato da Della Beffa.

Un'uscita di pista ha compromesso un onorevole piazzamento del Guf di Torino (Civetta) e il duello per la vittoria si è, quindi, ridotto agli equipaggi di Milano e di Roma.

Domani mattina è probabile che si inizino i campionati nazionali di guidoslitta.

La classifica della gara di stamattina per il titolo di Littore di equipaggio a quattro è la seguente:

1. Guf di Milano (Della Beffa, Ronchetti, Cavalleri, Campadese) in 2'49"6/10 (1'24"4/10 e 1'25"2/10); 2. Roma in 2'52"; 3. Pavia in 2'54; 4. Varese in 2'55"8/10; 5. Siena in 3'8"4/10; 6. Cuneo in 3'35"4/10. Squalificato: il Guf Torino.

La classifica per Guf dei Littoriali di guidoslitta resta la seguente: 1. Milano, p. 81; 2. Roma, p. 77; 3. Pavia, p. 52; 4. Siena, p. 48; 5. Varese, p. 37; 6. Cuneo, p. 29; 7. Torino, p. 16.

La frana del Monte Castro in quel di Bergamo

Nessuna vittima — Otto gallerie ostruite — Cause naturali

Bergamo, sabato sera.

Ieri notte verso le due, le popolazioni di Strozza ed Almenno San Salvatore sono state destate di soprassalto. Un rombo cupo aveva percorso tutta la vallata, gettando il panico fra gli abitanti. Il Monte Castro, collinetta pietrosa che sorge fra i due paesi citati, durante la notte, aveva quasi completamente ceduto in enorme frana, producendo lo spaventoso rombo. Al mattino uno spettacolo veramente fuori dell'ordinario si presentava all'occhio del curioso. Parecchie decine di migliaia di metri cubi di terriccio pietrame misto a piante divelte, ostruivano completamente le gallerie che sorgono proprio sul luogo ove la società Italcementi ha un attrezzato cantiere per l'estrazione della materia prima.

Fortunatamente, data l'ora tarda, nessun operaio era sul posto, di modo che non si lamentano vittime umane. I danni materiali, invece, risultavano subito ingenti; infatti, oltre alla completa rovina delle otto gallerie, anche la linea di proprietà dell'Italcementi, era stata totalmente interrotta. Attorno vi erano alberi divelti che denunciavano chiaramente la violenza della frana, che, per lo spostamento d'aria, aveva sradicato piante di dimensioni notevoli. Le cause che hanno provocato il franamento sono da considerarsi interamente naturali, data la composizione geologica del monte Castro.

16 anni ad un amante respinto che aveva truffato e tentato di uccidere la donna

Milano, sabato sera.

Tale Paolo Chiodini di Cario, di 38 anni, aveva da tempo contratto relazione con certa Angela Limonta, la quale, però, un bel giorno, stanca del suo trattamento, non volle più saperne di lui. Allora il Chiodini, il 13 aprile 1938, armatosi di una rivoltella e di un coltello si recò nell'abitazione della ex-amante e la colpì ripetutamente con entrambe le armi, cagionandole uno sfregio permanente al viso, l'indebolimento permanente dell'organo della masticazione e la anchilosi pure permanente dell'articolazione della spalla sinistra. Arrestato e deferito all'autorità giudiziaria, il Chiodini è stato rinviato davanti alla Corte d'Assise per tentato omicidio premeditato, per minacce e percosse e per truffa, avendo egli carpito alla Limonta delle pelli di « petit gris ». Dopo due giorni di discussione, il processo contro il Chiodini è terminato questa mattina. La Corte l'ha condannato a 16 anni di reclusione, 1000 lire di multa, 7 mesi di arresto e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, nonchè a 3 anni di vigilanza.

Un agente fisionomista

Riconosce in un giovanotto seduto a caffè l'autore di un furto di 3 mesi fa

Milano, sabato sera.

L'agente Bellucci del Commissariato Venezia, osservando in un caffè del rione un giovanotto elegante, si è ricordato di avere notata la sua immagine fra quelle raffigurate nel bollettino delle ricerche. L'agente, avvicinato il giovanotto, l'ha invitato in ufficio, ma l'altro è stato pronto a proclamarsi mondo da qualsiasi reato e si è qualificato per Daniele Morassi, fu Giovanni. A provare la sua asserzione ha mostrato la patente automobilistica e altri documenti d'identità. Ma in ufficio si è stabilito che le fotografie incollate su tali carte del Morassi e quella pubblicata nel bollettino delle ricerche si riferivano alla stessa persona. E il giovane ha dovuto confessare: era effettivamente Dante Magnoni di Odino, fuggito da Genova tre mesi dopo aver commesso un furto. Rifugiatosi a Milano, si era alloggiato in vari alberghi ed era passato inosservato alterando i propri documenti. Ma non è sfuggito all'osservazione dell'agente fisionomista.

CRONACA

La tassa sui cani ed i ritardatari

Il Municipio ricorda a tutti i possessori e detentori di cani l'obbligo di ritirare presso la Divisione X Imposte e Tasse, via Corte d'Appello 1 (padiglione), la nuova piastrina per il 1940. Il termine stabilito per il ritiro delle piastrine, scaduto il 31 dicembre u. s., viene eccezionalmente prorogato al 31 gennaio corrente, senza che gli interessati incorrano in penalità. Dopo tale data, nei confronti degli inadempienti sarà elevata la contravvenzione prevista dal Testo Unico per la Finanza locale, che in ogni caso non potrà essere inferiore alle L. 20.

Ancora — 11 a Torino

Stamane la temperatura minima era ancora — 11. Il termometro non accenna a salire oltre le normali variazioni su questa base di minimo.

A rendere ancora più... invernale il paesaggio, stamane è sceso sulla città un pulviscolo di neve, quasi inconsistente, che però si è attaccato al suolo con la tenacia della farina di neve della tormenta.

Mentre scriviamo il pulviscolo continua a roteare nell'aria.

Latteria chiusa per vendita di latte adulterato

Il Podestà ha ordinato la chiusura per dieci giorni della latteria di Chiariglione Maria, in corso Regina Margherita, 238, per vendita di latte adulterato. Il provvedimento ha corso da lunedì 22 corrente.

BORSE

TORINO, 20 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	72 75	S.T.E.T.	735 —
id. f. m.	72 80	Seso	108 50
Redim. 3½ c.	69 50	Marelli	191 —
id. f. m.	70 —	Isotta	33 50
Rend. 5% c.	93 90	Fiat	245 50
id. f. m.	93 —	Savigliano	890 —
Redim. 5 s.	94 25	Nebiolo	460 —
id. f. m.	94 30	I.N.C.E.T.	113 50
B.T.N. 1940	99 50	Moncenisio	965 —
id. 1941	100 85	Ilva	271 50
id. 1943 I	99 10	Ansaldo	95 —
id. 1943 II	98 90	Westingh.	280 —
id. 1944	98 60	Lane Borg.	1709 —
Torino 4,50	447 —	Viscosa	335 50
id. 5% ('33)	412 50	Valli Lanzo	66 50
id. 5% ('37)	410 —	Cotonifera	341 —
S. Paolo 4%	427 —	F.I.S.A.C.	104 50
id. 3,50%	428 —	Paramatti	189 —
Miglior. 4%	408 —	Giardini	200 —
Ferrov. 3%	419 —	C.I.R.	321 50
Iri 4,50%	264 50	F.R.I.O.T.	174 —
Elter. 4,50%	471 —	Schiappar.	83 50
Iri-Stet 5%	455 —	Mira Lanza	405 —
Irimare 4,50	487 50	A.N.I.C.	117 —
Iriferro 4,50	460 —	Rumianca	56 —
Etipel 5%	200 50	Montepoli	301 —
Ass. Gen.	3375 —	Talco Graf.	420 —
Mediterr.	800 —	M. Amiata	335 —
Meridion.	530 —	Montecatini	283 3/8
Navig. A. I.	345 —	Acqua Pot.	346 —
Torino Nord	164 50	R. Zuccheri	316 —
Italgas	64 —	Florio	31 —
Sip	20 50	Venchi-Un.	66 75
Terni	316 50	Beni Stab.	200 —
P.O.E.	301 50	Elios	390 —
Valdarno	283 —	Risanam.	310 —
Merid. El.	304 —	Cartiera It.	140 —
Edison	734 —	Burgo	431 —
Unes	154 50	Fora.Riun.	334 —

CAMBI: Parigi 44,40; Svizzera 444,00; Londra 78,45; New York 19,80; Belgio 333,85.

MILANO, 20 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	[illegible]	Orsi	[illegible]
id. f. m.	[illegible]	Dinamo	[illegible]
Redim. 3½	[illegible]	Edison	[illegible]
id. f. m.	[illegible]	id. posterg.	[illegible]
Rend. 5% c.	[illegible]	Bresciana	[illegible]
id. f. m.	[illegible]	Valdarno	[illegible]
Redim. 5 s.	[illegible]	Piacentina	[illegible]
id. f. m.	[illegible]	Sarda	[illegible]
id. 3,50 c.	[illegible]	Emiliana	[illegible]
id. f. m.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gim	[illegible]	Sip	[illegible]
Centrale	[illegible]	Ital. priv.	[illegible]
Ass. Gen.	[illegible]	id. ordin.	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	Seso	[illegible]
Meridion.	[illegible]	Comacina	[illegible]
Costr. Ven.	[illegible]	Sip	[illegible]
Rubattino	[illegible]	Tirso	[illegible]
Cantoni	[illegible]	Vizzola	[illegible]
Furter	[illegible]	Merid. El.	[illegible]
Ticino	[illegible]	Orobia	[illegible]
Olcese	[illegible]	Crespi	[illegible]
De Angeli	[illegible]	Romana El.	[illegible]
Cucirini	[illegible]	Terni	[illegible]
Linificio	[illegible]	Unes	[illegible]
Rossari	[illegible]	Marelli	[illegible]
Metonit	[illegible]	Ercomarelli	[illegible]
Tosi	[illegible]	Tesi	[illegible]
Cot. Merid.	[illegible]	Stet	[illegible]
Un. Manif.	[illegible]	Distilleria	[illegible]
Gavardo	[illegible]	Eridania	[illegible]
Rossi	[illegible]	Raff. L. L.	[illegible]
Targetti	[illegible]	R. Zuccheri	[illegible]
F.I.S.A.C.	[illegible]	Anic	[illegible]
Cascami	[illegible]	Italgas	[illegible]
Barnasconi	[illegible]	Mira Lanza	[illegible]
Chatillon	[illegible]	Dalgasa	[illegible]
Snia	[illegible]	Petroli	[illegible]
Pacchetti	[illegible]	Acdes	[illegible]
Scotti	[illegible]	Immobil.	[illegible]
Ansaldo	[illegible]	Is. Edilizia	[illegible]
Ilva	[illegible]	Fondi Rust.	[illegible]
Metall. It.	[illegible]	Beni Stab.	[illegible]
Amiata	[illegible]	Le Milano	[illegible]
Montecatini	[illegible]	Saturnia	[illegible]
Dalmine	[illegible]	Elios Dre.	[illegible]
Siele	[illegible]	Baroni	[illegible]
Breda	[illegible]	Burgo	[illegible]
Bianchi	[illegible]	Richard-Gin.	[illegible]
Isotta	[illegible]	Olga	[illegible]
Fiat	[illegible]	Italcementi	[illegible]
Reggiane	[illegible]	Pirelli It.	[illegible]
Pignone	[illegible]	Pirelli & C.	[illegible]
Siluri	[illegible]		
Fr. Tosi	[illegible]		
Adriatica	[illegible]		

GENOVA, 20 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	470 —	Molini A. I.	[illegible]
Tramways	480 —	Ilios	[illegible]
Cotonificio	[illegible]	Eridania	[illegible]
Offic. Elettr.	[illegible]	Raffin. ord.	[illegible]
Montecat.	[illegible]	Zuccheri	1080 —
Semoleria	[illegible]		

TRIESTE, 20 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	[illegible]	Martinolich	[illegible]
Ass. It.	[illegible]	Tripcovic	[illegible]
Infortuni	[illegible]	Cauleri	[illegible]
Adr. Sic. A.	[illegible]	Ampelea	[illegible]
Id. B	[illegible]	Illirifelle	[illegible]
Gerolimich	[illegible]		

TORINO, 20. — Riunione calma e regolare con affari ridotti di volume. Quotazioni [illegible] compatti tra oscillazioni minime e chiusura poco variata dal livello precedente.

MILANO, 20. — Con una discreta attività chiudiamo la settimana leggermente più riflessiva ma con variazioni di poco conto dalle precedenti quotazioni. [illegible] Tra i settori azionari, le favorevoli disposizioni sono oggi continuate tra le [illegible] assorbimento per le Unione Manifatture, Cucirini, Targetti, Ilva, Amiata, Siele, Gim, Pirelli e C., Cementi, Bianchi, Tecnomasio, Burgo, Anic, Rossari e per la Isotta. Nominali i titoli di Stato. Dopo listino, [illegible] domandate a prezzi superiori.

Nel voltarsi un motociclista va a finire in un fossato

Vercelli, sabato sera.

Il tessitore Pietro Delzoppo, di anni 30, da Crevacuore percorreva in motocicletta la provinciale Vercelli-Borgosesia quando nei pressi di Ghislarengo, nel volgersi indietro per assicurarsi di non aver perduto un pacco che recava sul portabagagli, sbandava e finiva nel fossato laterale alla strada. Nella caduta egli ha riportato ferite varie guaribili in due mesi, che hanno necessitato il suo ricovero all'ospedale.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

GINNASTICA PER AMBO I SESSI PER TUTTE LE ETA'
PREPARAZIONE ESAMI
ISTITUTO EDUCAZIONE FISICA
C.SO PORTO 27 - TEL. 48.353

MALATTIE STOMACO
FEGATO - INTESTINO - RICAMBIO
Le dispepsie, le gastriti, le coliti, le autointossicazioni, la stitichezza, la congestioni epatiche, ecc., curati radicalmente con l'apparecchio speciale del Prof. [illegible] dell'Università di Vienna. Apparecchio Raggi X per diagnostica. Richiedere opuscolo gratuito al Gabinetto Medico, corso Vittorio 21; telefono 44-674. Orario: 15-19. (Aut. Pref. del 0830 del 26-1-39-XVII).

STAMPA SERA

Tragiche visioni in Anatolia

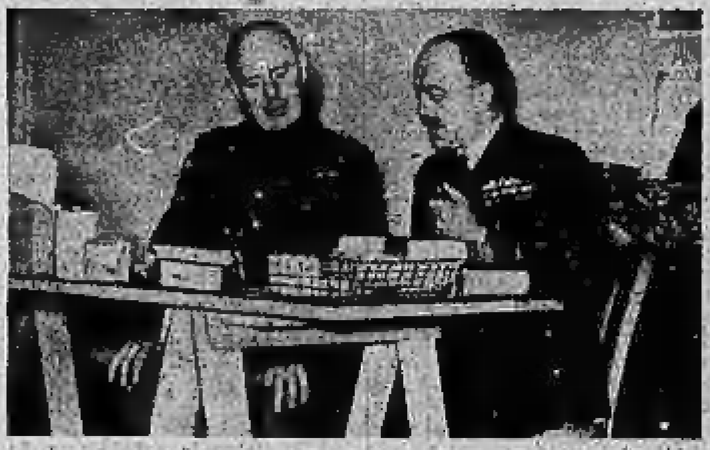
Un villaggio dell'Anatolia completamente distrutto dal recente terremoto. Un reparto di truppe giunge sul luogo per rimuovere le rovine.

L'arrivo a Genova dei naufraghi del "Traviata„

L'equipaggio del piroscafo italiano, affondato nel Mare del Nord per l'urto con una mina, fotografato ieri all'arrivo a Genova.

Nelle retrovie della Sigfrido

Mentre la situazione al fronte permane stazionaria, nelle retrovie le truppe d'assalto compiono esercitazioni. Ecco un attacco in ordine sparso



Discussione al Quartier Generale

Il capo delle truppe inglesi in Francia, generale Gort (*a sinistra*), discute la situazione col Maresciallo dell'Aria Barrat, capo delle forze aeree.

Fuga dal "Columbus„ in fiamme

Gli ultimi membri dell'equipaggio del grande transatlantico tedesco abbandonano la nave che hanno dato alle fiamme in pieno Atlantico, presso le Bermude, per sottrarla alla cattura delle navi da guerra inglesi.

La settimana della pelliccia a Roma

Una delle confezioni presentate alla « settimana della pelliccia autarchica » svoltasi nell'Urbe.

Nicola di Romania al Sestriere

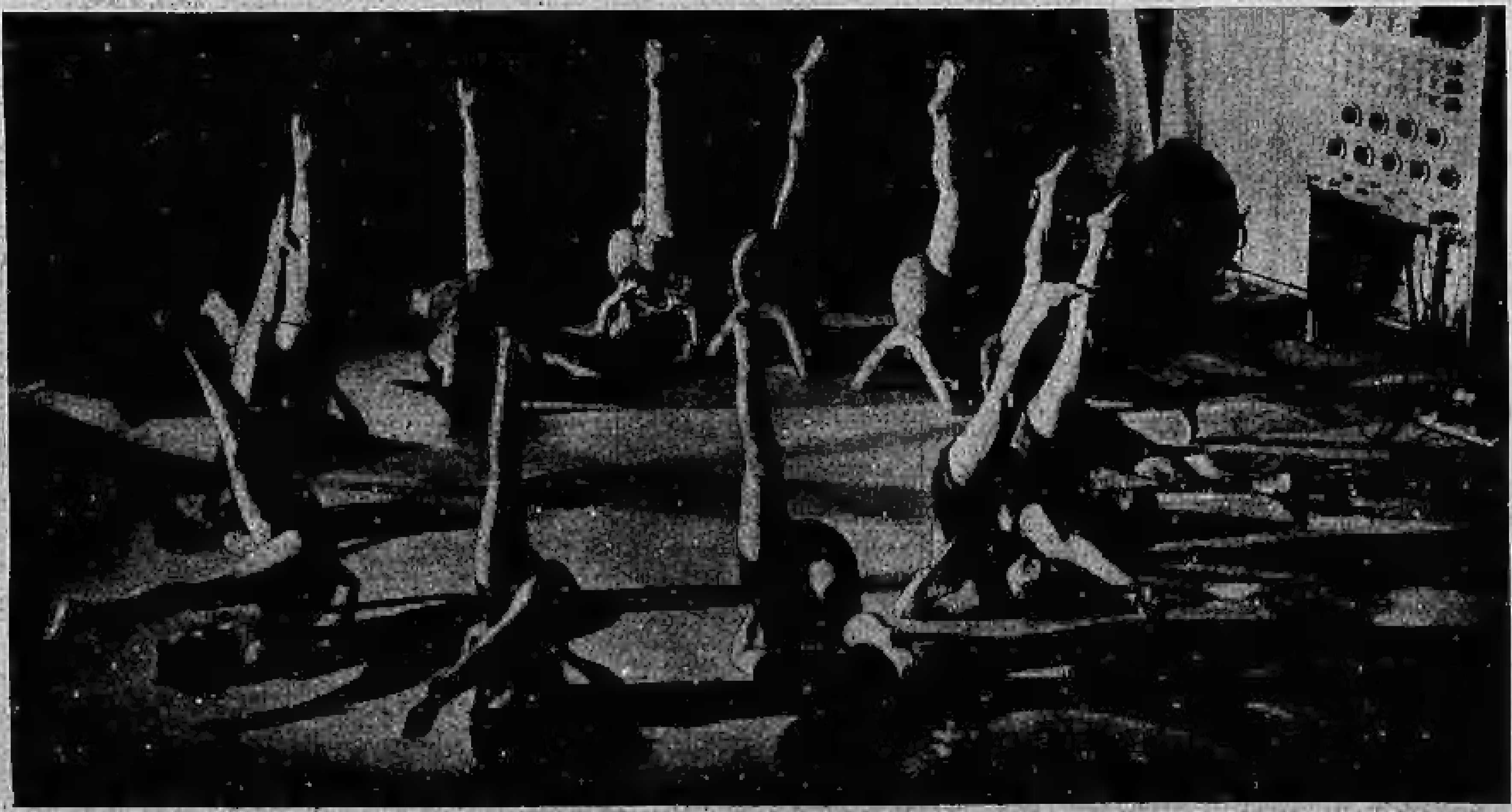
Fra gli ospiti cosmopoliti del Sestriere è in questi giorni il Principe Nicola di Romania, che qui si scorge mentre si reca ai campi di neve.

Con gli sci in salita

Non è affatto vero: basta osservare la foto dall'angolo a destra in basso, punto dal quale è stata còlta, per notare il trucco dell'operatore.

Miss Ironside

Anche la figlia del generale Ironside, capo di Stato Maggiore dell'Esercito inglese, fa parte del Corpo ausiliario femminile. La fotografia la mostra, sorridente, mentre spinge la ruota gommata d'un autoveicolo



IN UNA SCUOLA BERLINESE DI DANZE

Un gruppo di allieve di una scuola berlinese di danze fotografato mentre compie gli esercizi di atletica leggera. Questi ultimi fanno parte del programma di insegnamento e vengono alternati alle normali lezioni di ballo classico.